

ESAMI DI STATO

Anno Scolastico 2018/2019



CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

Il Consiglio di Classe

Materie	Cognome Nome Docente
Italiano	Arianna Monachesi <i>Arianna Monachesi</i>
Storia	Aurora Pepa <i>Aurora Pepa</i>
Inglese	Chiara Cardinali <i>Chiara Cardinali</i>
Spagnolo	Ilary Gambini <i>Ilary Gambini</i>
Francese	Chiara Cardinali <i>Chiara Cardinali</i>
Matematica	Monia Monaldi <i>Monia Monaldi</i>
Igiene e Cultura Medico Sanitaria	Martina Pallottini <i>Martina Pallottini</i>
Psicologia Generale ed applicata	Malizia Arianna <i>Malizia Arianna</i>
Diritto e Legislazione Socio Sanitaria	Marta Sbafo <i>Marta Sbafo</i>
Tecnica Amministrativa ed Economia Sociale	Jessica Marcozzi <i>Jessica Marcozzi</i>
Scienze Motorie e Sportive	Carol Pucci <i>Carol Pucci</i>
Religione	Gilberto Sandroni <i>Gilberto Sandroni</i>
Insegnante di sostegno	Andrea Marchionni <i>Andrea Marchionni</i>
Insegnante di sostegno	Elettra Leali <i>Elettra Leali</i>
Insegnante di sostegno	Lucrezia Dignani <i>Lucrezia Dignani</i>

Il Coordinatore Didattico

Prof. Ing. Bascelli Silvano

S. Bascelli

PREMESSA

Presentazione del Polo Scolastico Paritario Giovanni Paolo II

L'Ente Gestore, in persona del suo Legale Rappresentante Geom. Moreschini Sergio, il Coordinatore Didattico, Prof. Bascelli Silvano, il 22 Marzo 2017, deliberano di intitolare il Polo Scolastico Paritario a "GIOVANNI PAOLO II", in quanto ha dedicato tutto il suo mandato ai giovani come speranza del futuro, ai quali offrire modelli positivi e imitabili così da risvegliare nel loro cuore lo stupore di fronte alla vita e viverla con gioia ed impegno.

Pertanto il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" con vocazione laica intende continuare la missione che egli ha iniziato.

La Mission del Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" è "Educare con Cuore e Passione" al fine di infondere fiducia ai giovani, specie i più disagiati, nel costruire insieme un futuro più bello.

Educare con cuore e passione è al centro del nostro impegno, perché crediamo che la nostra totale dedizione ai giovani è il nostro miglior regalo all'umanità.

Il Polo pertanto, oltre ad elaborare un piano dell'offerta formativa conforme all'ordinamento scolastico nazionale, propone un intervento educativo cristiano con un linguaggio vivo e contemporaneo, affinché il giovane possa acquisire durante il processo formativo quei valori di amore, carità e fratellanza che un giorno lo renderanno un adulto migliore.

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" di Fermo assicura una formazione continuativa e la crescita dei propri alunni proponendo un'offerta formativa didattica che si articola dall'anno scolastico 2017-2018 su 2 livelli di istruzione comprendenti la Scuola Secondaria di Primo Grado (AP1MUQ500G), il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale (APPC0Q500G), l'Istituto Professionale Socio Sanitario (APRF3R500G) e il Liceo Classico (APPCV8500G). Dall'anno scolastico 2018/2019 comprende anche il Liceo delle Scienze Umane (APPMOI500F) il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate (APPSR5500N), il Liceo Scientifico sezione ad indirizzo Sportivo (APPS9N5001), Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo "Informatica e Telecomunicazione" articolazione "Informatica" (APTFZ6500L).

Il Polo Scolastico Paritario vuole essere un centro educativo che si prefigge la crescita culturale e umana degli alunni e l'instaurarsi di rapporti di stima e rispetto reciproci fra coloro che vi operano.

Si propone di rispondere a tre necessità fondamentali che si riscontrano analizzando le problematiche sociali di oggi:

1. formare i ragazzi e le ragazze secondo principi di lealtà, impegno ed educazione che sempre meno riescono ad essere garantiti agli stessi dalla realtà sociale (scuola pubblica, compagnie, televisione...) in cui vivono;
2. permettere ai ragazzi e alle ragazze l'acquisizione sicura di conoscenze ed abilità qualitativamente elevate, tali da renderli autonomi nelle scelte future e soprattutto concorrenziali nei confronti di quelle figure professionali formate con impegno nelle aree del mondo oggi emergenti;
3. accogliere le esigenze delle famiglie che sempre più riscontrano problemi nel garantire ai figli le più disparate occasioni di crescita (anche extrascolastiche) e nel controllare che la loro crescita non venga disturbata da episodi di devianza (bullismo, prevaricazioni, pressioni psicologiche...).

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" mira quindi a promuovere l'acquisizione non solo di un Metodo di Studio ma anche di un Metodo di Lavoro Personale e Critico di Crescita, accompagnando il cammino di ogni ragazzo verso l'approfondimento della propria identità personale e religiosa, e verso la scoperta, la valorizzazione e la promozione dei "valori umani".

Di fronte a questa prospettiva didattica ogni ora di lezione diventa avvenimento della realtà e del rapporto tra persone che insieme alle attività complementari e formative sarà tesa a predisporre l'alunno per un miglior inserimento nella società che lo circonda e nel mondo della scuola secondaria di secondo grado che lo attenderà.

Il bacino d'utenza del Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" comprende, oltre alla provincia di Fermo, alcuni Comuni delle vicine province di Ascoli Piceno e Macerata ed in qualche caso, di altre Regioni.

Il laboratorio di informatica è attrezzato con P.C. in rete L.A.N., collegamento INTERNET e risponde alle esigenze delle varie discipline.

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II", in Fermo (FM) alla Via Egidi n. 77, è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati dalla Strada Provinciale 87, Strada Provinciale 16, dalla S.S. 16 Adriatica e dall'Autostrada A14.

La Scuola è strategicamente ubicata nella Zona Salvano di Fermo, confinante con il Comune di Porto San Giorgio e vicinissima all'Uscita dell'Autostrada A14 Fermo-Porto San Giorgio, al fine di essere facilmente raggiungibile da allievi provenienti oltre che da Fermo e Porto San Giorgio, anche dai paesi limitrofi, da fuori provincia e da fuori regione.

Per gli allievi che vogliono usufruire degli Autobus di Linea è prevista una fermata davanti all'ingresso dei parcheggi dell'edificio che ospita la scuola.

L'Immobile che accoglie il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" è di recentissima costruzione (anno 2011), realizzato nel pieno rispetto delle nuove norme sismiche (DM 14/01/2008), delle norme antincendio (D.P.R. 151/2011), di sicurezza e di salute sul posto di lavoro (D.Lgs.81/2008), delle norme per il superamento delle barriere architettoniche (Legge n. 13 del 09/01/1989, DPR n. 503 24/07/1996).

Inoltre le caratteristiche di progettazione dell'immobile e degli impianti fanno sì che la struttura che accoglie la scuola sia in grado di garantire un significativo risparmio energetico nel pieno rispetto degli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea in tema di abbattimento dei consumi di energia e di emissioni di anidride carbonica.

L'Edificio Scolastico nuovissimo e funzionale, di circa 1.300 mq, disposto su un unico livello, è dotato di ampio ed agevole parcheggio, che consente ai genitori di accompagnare, lasciare e riprendere i propri figli in piena sicurezza, comodità e tranquillità.

Esso consta di 18 aule didattiche, 1 laboratorio di informatica – lingue – scienze, aula insegnanti, presidenza, n. 2 segreterie, archivio, biblioteca, aula magna, palestra, ampio cortile esterno attrezzato per attività ricreativa e motoria, mensa, cucina, Bagni Uomini fornito di docce, Bagni Donne fornito di docce, Bagno Personale Interno, Bagno Disabili.

In base al D.P.R. 151/2011 l'edificio dispone di 7 uscite di sicurezza che permettono una rapida evacuazione nel caso di calamità.

Le aule sono arredate con mobilio a norma di legge, fornite di lavagne multimediali, computer, webcam, registri digitali, collegamento ad Internet tramite rete e Wi-fi.

Il personale ausiliario provvede alla buona conservazione ed alla pulizia dei locali e delle strutture scolastiche; svolge inoltre compiti di attesa e di prima informazione per il pubblico e collabora con il personale docente nella vigilanza sugli studenti durante le varie attività scolastiche.

La palestra di uso esclusivo della scuola è dotata di annessi spogliatoi con docce.

Servizi Offerti:

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" offre ai suoi allievi:

- Accoglienza pre-scolastica dalle ore 8:00
- Prolungamento dell'orario scolastico con il servizio di Dopo Scuola
- Tempo studio facoltativo
- Servizio di scuolabus
- Servizio Catering (*)
- Convitto per i non residenti
- Certificazione Informatica
- Certificazioni Lingua Inglese
- Lingua Inglese con insegnante madrelingua
- Settimana Corta dal Lunedì al Venerdì
- LIM in classe
- Aule Multimediali
- Aula di informatica con 15 postazioni
- E-Learning
- Laboratorio scientifico e Laboratorio di Inglese
- Laboratorio d'arte e immagine
- Laboratori di: teatro, lettura, lingue straniere, informatica, attività sportiva, (nuoto, calcio, minivolley, danza, free climbing, ecc.)
- Attività Extra-curricolari
- Preparazione interna alla Cresima
- Catechesi "Post-Cresima"

La scuola dispone del "servizio catering". Tutti i giorni, con prenotazione, è possibile usufruire a pagamento del servizio catering da consumare in apposite Zone Ristoro. Cibo e bevande vengono consegnati direttamente dal fornitore già sporzionati e/o chiusi in appositi contenitori a norma di legge al fine di evitare qualsiasi contaminazione esterna.

Il Polo Scolastico Paritario "Giovanni Paolo II" si caratterizza inoltre per la scelta di insegnanti qualificati, classi relativamente contenute, continuità didattica per tutto la durata del percorso scolastico.

La Settimana Corta

Fare vacanza il Sabato è una tradizione Inglese (Sabato Inglese) che per alcune categorie impiegatizie si è estesa in altri paesi europei incluso il nostro, dapprima dal 1935 al 1937 (Sabato Fascista), poi ripristinato negli anni '70 nelle scuole a tempo pieno e nelle scuole materne.

Oggi l'organizzazione settimanale di frequenza delle lezioni spetta alle singole scuole, autonome in materia di scelte didattiche ed organizzative.

Il Polo Scolastico Paritario Giovanni Paolo II ha scelto la settimana breve, articolando la frequenza settimanale in 5 giorni ed il sabato libero.

Riteniamo che molti sono i vantaggi della settimana corta per lo studente: aumento del tempo libero, maggiori possibilità di riposo e di ricreazione, partecipazione alla vita familiare valorizzando maggiormente la forza educativa familiare.

Orario delle lezioni:

Dalle ore 8,30 alle 14,10/15.00 dal Lunedì al Venerdì

Frequenza scolastica e limite assenze – Deroghe

Ai fini della validità degli anni scolastici - compreso l'ultimo anno di corso - per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell'orario annuale personalizzato.

Il **Collegio Docenti stabilisce**, per **casi eccezionali**, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite.

Il Collegio Docenti individua per Casi Eccezionali le seguenti motivazioni: motivi di salute, di lavoro, sportivi, familiari o di eccezionale gravità.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (75%), salvo deroga, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7.

Per ottemperare agli obblighi di frequenza la scuola è disponibile alla Formazione a Distanza, ospedaliera, domiciliare ed alla Educazione Parentale.

Gli ISTITUTI PROFESSIONALI “GIOVANNI PAOLO II”

Gli istituti professionali fanno parte dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

I percorsi degli istituti professionali hanno durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione al settore e all'indirizzo.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

**L'ISTITUTO PROFESSIONALE
per i SERVIZI SOCIO SANITARI
(APRF3R500G)**

**SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE
(Riforma D.Lgs. 61/2017)
"GIOVANNI PAOLO II"**

DURATA - Il corso è strutturato in 5 anni di formazione.

ACCESSO - Licenza di Scuola Media Inferiore.

TITOLO DI STUDIO - Diploma in Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari

Questo indirizzo è stato introdotto dalla Riforma Gelmini ed offre la possibilità di acquisire il seguente titolo di studio: Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari.

Tale titolo, oltre a permettere l'accesso a tutte le facoltà universitarie, forma delle figure con un alto profilo professionale in grado di operare in ogni ambito socio – sanitario.

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" è in grado di:

- Prendersi cura degli altri soddisfacendone i bisogni, in relazione al loro stato o alle loro tappe psico-fisiche e nel rispetto delle norme igieniche,
- Predisporre ambienti, spazi e materiali,
- Pensare, organizzare e condurre attività per favorire il benessere e l'autonomia della persona con disagio,

- Gestire relazioni con più soggetti (bambini o adulti con disagio, parenti, componenti dell'equipe, enti territoriali),
- Mettere in comune le competenze all'interno di un gruppo di lavoro,
- Raggiungere una più efficace azione a sostegno del singolo, della famiglia e della comunità,
- Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- Coordinarsi con le altre figure professionali dei servizi sociali indirizzati ai settori dei:
 - ✓ Minori,
 - ✓ Anziani,
 - ✓ Diversamente abili,
- Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- Intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- Organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- Individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.
- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità.
- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali.
- Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale.
- Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.

- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
- Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo.
- Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

La “RIFORMA” dei percorsi dell’Istruzione Professionale (D.Lgs. 61/2017)

La legge comunemente conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all’articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell’istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i percorsi della IeFP. In attuazione di tale delega, il Governo ha quindi proceduto all’approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 16 maggio 2017).

La Riforma prende avvio con le prime classi dall’anno scolastico 2018-2019, e si concluderà nell’anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

Rimangono pertanto invariati fino ad esaurimento i percorsi di studio relativi alle classi 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] dell’Istituto Professionale di Stato.

Il nuovo indirizzo di studio prende il nome di: **SERVIZI PER LA SANITÀ E L’ASSISTENZA SOCIALE**.

L’ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L’ASSISTENZA SOCIALE “GIOVANNI PAOLO II”

Il decreto legislativo prevede un nuovo assetto organizzativo, articolando la strutturazione quinquennale dei percorsi in un biennio ed in un successivo triennio,

Il percorso didattico è caratterizzato dalla progettazione interdisciplinare riguardante “Assi Culturali”: Attività e insegnamenti sono aggregati in Assi Culturali.

L’alternanza scuola – lavoro è attivabile dal secondo anno.

Monte Ore “Nuovo” Ordinamento: 32 ore settimanali suddivise tra Area Generale e Area di Indirizzo in Assi Culturali tra biennio (2.112 ore annuali: 1188 Area Generale + 924 Area di Indirizzo; di cui 396 ore in compresenza) e triennio (3.168 ore annuali: 1056 ore per classe di cui 462 Area Generale + 594 Area di Indirizzo).

PIANO degli STUDI

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE			
ASSI CULTURALI	DISCIPLINA	1° BIENNIO	
		1° ANNO	2° (**) ANNO
AREA GENERALE			
ASSE dei LINGUAGGI	ITALIANO	4	4
	INGLESE	3	3
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA	4	4
ASSE STORICO SOCIALE	STORIA	1	2
	GEOGRAFIA	1	-
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
SC. MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	2	2
RC o ATT. ALT.	RELIGIONE CATTOLICA o ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1
AREA DI INDIRIZZO			
ASSE dei LINGUAGGI	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE	SCIENZE INTEGRATE (FISICA) (*) 2 h.	2	-
	SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA) (*) 2 h.	-	2
	TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) (*) 2 h.	2	2
	SCIENZE UMANE E SOCIALI (*) 2 h.	4	3
	METODOLOGIE OPERATIVE	4	5
Totale ORE SETTIMANALI per anno di corso		32	32
(*) di cui ore settimanali per anno in compresenza		6	6

(**) Si precisa che la 2ª Classe sarà attiva dall'a.s. 2019/2020. La 2ª classe viene riportata perché il Monte Ore è Biennale e le attività didattiche, formative ed educative sono organizzate in "periodi didattici" collocati nei due anni scolastici del biennio.

Il Vecchio Piano di Studi dall'a.s. 2018/2019 sarà applicato solo per le classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª fino a conclusione del percorso quinquennale.

Monte Ore "Vecchio" Ordinamento: L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti sia nella classe 2^a del primo biennio che nel secondo biennio e nel quinto anno è di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore medie settimanali.

PIANO degli STUDI

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO					
DISCIPLINA	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	-	4	4	4	4
STORIA	-	2	2	2	2
MATEMATICA **	-	4	3	3	3
LINGUA INGLESE	-	3	3	3	3
SECONDA LINGUA STRANIERA	-	2	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE della TERRA e BIOLOGIA)	-	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	-	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	2	-	-	-
SCIENZE UMANE E SOCIALI (*) Lab. 1 h.	-	4	-	-	-
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	-	0	4	5	5
DIRITTO ED ECONOMIA	-	2			
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA	-	0	3	3	3
TECNICA AMMINISTRATIVA ed ECONOMIA SOCIALE	-	0	0	2	2
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	-	0	4	4	4
Elementi di STORIA dell'ARTE ed ESPRESSIONI GRAFICHE (*) Lab. 1 h.	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE MUSICALE (*) Lab. 1 h.	-	2			
METODOLOGIE OPERATIVE **	-	2	3		
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	-	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA o ATTIVITA' ALTERNATIVA	-	1	1	1	1
Totale ORE SETTIMANALI per anno di corso	-	32	32	32	32
(*) di cui ore settimanali per anno di laboratorio	-	2	-	-	-

(*) L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Al termine del percorso scolastico il diplomato potrà:

- Inserirsi nel mondo del lavoro
- Iscrivere a percorsi universitari
- Proseguire nell'Istruzione Tecnica Superiore (IFTS).

Opportunità Post Diploma:

SBOCCHI PROFESSIONALI:

Questo Istituto infatti offre sbocchi lavorativi come operatore socio sanitario, assistente all'infanzia, assistente sociale, operatore di animazione sociale, esperto in servizi sociali e sanitari.

Con questo titolo si potrà lavorare presso strutture comunitarie pubbliche e private quali:

- Strutture ospedaliere
- Residenze sanitarie
- Centri diurni
- Centri ricreativi
- Case di riposo
- Ludoteche
- Strutture per disabili
- Asili nido
- Strutture per anziani
- Imprese socio – sanitarie (studi medici, studi dentistici)
- Operare come OSS

PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI

Possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie con particolare attenzione ai corsi di studio in campo umanistico, sociale e sanitario.



CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

Simulazione

1^ PROVA del 19/02/2019 e 26/03/2019

2^ PROVA del 28/02/2019 e 02/04/2019



Simulazione PRIMA PROVA del 19/02/2019

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'*angelus* argentino³...

dov'ero? Le campane

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁶. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁷ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁸ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁹, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò¹⁰, intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui

⁴ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

⁵ in collo: in braccio.

⁶ incolume: non ferito.

⁷ accosto: accanto.

⁸ pulverulenta: piena di polvere.

⁹ divelte: strappate via.

¹⁰ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

¹¹ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"¹²

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspare con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

¹² Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹³. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹⁴. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹⁵.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹⁶; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁷.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹³ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sul fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹⁴ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹⁵ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹⁶ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

¹⁷ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti

dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *"melting pot"*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *"melting pot"* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Simulazione PRIMA PROVA del 26/03/2019

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono⁴ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

⁴ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi⁵. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente⁶. Una smania mala⁷ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁸ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammatire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁹: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

⁵ *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

⁶ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁷ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁸ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie.

⁹ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro

quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?*
3. *Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?*
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹⁰, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"¹¹ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i

¹⁰ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

¹¹ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della

nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

I bambini che per qualsiasi ragione hanno difficoltà nella comprensione, presentano spesso (ma non sempre) dei problemi emotivi ai quali genitori ed educatori devono prestare attenzione. Il livello di intelligenza non può essere considerato come un aspetto separato dalla personalità: quanto meno grave è il ritardo, tanto più l'individuo si rende conto dei suoi limiti; egli non può fare a meno di constatare la sua incapacità a risolvere problemi che i suoi amici o fratelli, magari più giovani di lui, risolvono senza difficoltà; può sentirsi escluso dai loro giochi oppure relegato ad un ruolo marginale. Questo stato di cose può finire per deprimerlo e, a mano a mano che cresce, renderlo sempre più apatico e dipendente da quegli adulti da cui si sente protetto.

Anna Oliviero Ferraris, Alberto Oliviero, *Psicologia. I motivi del comportamento umano*, Zanichelli, Bologna, 2013

Giulio, è un ragazzo di diciotto anni, affetto dalla sindrome di Down, ha terminato il corso di studi dopo aver frequentato regolarmente la scuola fino al quinto anno della secondaria superiore. I genitori descrivono Giulio apatico, privo di iniziativa e chiuso verso il mondo esterno. Se in età precedenti aveva acquisito una certa autonomia, ora vuole restare in casa ed evita ogni compagnia che non sia quella dei genitori. L'involutione di Giulio è da ricondursi al venir meno – per raggiunti limiti di età – della frequenza scolastica che lo stimolava ad uscire di casa, avere contatti quotidiani con coetanei e adulti e svolgere una serie di attività che cadenzavano le sue giornate. I genitori si rivolgono ai servizi socio-sanitari per progettare insieme un intervento specifico per l'attuale condizione del figlio.

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, il candidato tratti l'argomento della disabilità e dei problemi che incontrano le famiglie dei soggetti in difficoltà nel gestire la quotidianità e le relazioni interpersonali e illustri le fasi dell'intervento che gli operatori dei servizi socio-sanitari potrebbero mettere concretamente in atto per aiutare Giulio e la sua famiglia.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO-SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Le persone con demenza preservano il senso della propria identità fino a stadi relativamente avanzati della malattia. Possono essere in grado di svolgere il loro normale lavoro e di condurre le loro abituali attività sociali abbastanza bene.

“Il paziente può inizialmente notare dei problemi con la memoria recente. La più comune alterazione della personalità nelle prime fasi è una progressiva indifferenza o apatia. Via via che la malattia progredisce, il paziente può facilmente esperire una crescente difficoltà nel calcolo, nello svolgimento di compiti complessi e nella scioltezza del linguaggio. A questo punto della malattia, quando i pazienti si rendono conto di non essere in grado di svolgere i compiti che erano in precedenza in grado di fare, possono emergere delle reazioni catastrofiche simili a quelle dei pazienti con lesione cerebrale. In maniera simile, scoppi di rabbia e anche combattività possono svilupparsi con il progredire della malattia.”

Glen O. Gabbard, *Psichiatria psicodinamica*, Milano, Raffaello Cortina Ed., 1995

“Ho conosciuto mia moglie quando eravamo ragazzi e siamo ormai sposati felicemente da 57 anni, con figli, nuore e nipoti.

I primi segnali della malattia comparvero nell'estate di 4 anni fa e furono all'inizio certamente sottovalutati, anche perché ero completamente impreparato.

Adriana, donna coraggiosa, attiva, vivace per carattere sempre sorridente e cordiale con chiunque, cominciò a diventare *sospettosa, diffidente, paurosa: soffriva di allucinazioni e vedeva intrusi dappertutto, era in continuo affaccendamento, aveva paura di tutto e di tutti* e cercava di ovviare nascondendo le sue cose ed il denaro in posti dove poi non si riuscivano più a trovare; divenne aggressiva. Certamente fu una fase iniziale molto dolorosa non solo per me ed i miei familiari, ma soprattutto per lei che nelle fasi di lucidità dimostrava di essere ancora consapevole delle "stranezze" che commetteva.

La malattia purtroppo fece il suo corso con una perdita progressiva della memoria, della funzione motoria, della parola e della capacità di ragionamento. Questo stato di cose rese assai arduo il compito dell'assistenza, che mia moglie respingeva, dichiarandosi ancora in grado di gestire le faccende di casa. Io, peraltro, avevo escluso fin dall'inizio l'ipotesi di un suo ricovero, perché mi avrebbe privato del suo affetto e della sua presenza.”

Tratto da: <http://www.alzheimer.it/gallo.html>

Il candidato esamini il caso, effettuando una disamina della patologia e dell'esito, formulando anche un piano di assistenza che tenga conto delle complicazioni a livello fisico e mentale.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

SECONDA PARTE SIMULAZIONE SECONDA PROVA IGIENE-PSICOLOGIA 28/02/2019

Il candidato è tenuto a rispondere a due delle seguenti domande:

- 1) Quali sono i soggetti che si occupano della presa in carico di soggetti diversamente abili? spiega le loro mansioni?
- 2) Come intervengono UMEE ed UMEA nel campo delle disabilità?
- 3) Quali sono gli interventi sociali per soggetti diversamente abili e quali strutture possono ospitarli?
- 4) Quali sono le caratteristiche dei soggetti affetti da Sindrome di Down e quali complicanze possono intercorrere nei soggetti affetti da tale sindrome?

SECONDA PARTE SIMULAZIONE SECONDA PROVA IGIENE-PSICOLOGIA 2/04/2019

Il candidato è tenuto a rispondere a due delle seguenti domande:

- 1) Quali sono le terapie utilizzate per la demenza?
- 2) Quali abilità devono possedere i conduttori di una RT?
- 3) Spiegare le 8 fasi dell'elaborazione di un progetto
- 4) Come può essere svolto un progetto di stimolazione cognitiva centrata sull'orientamento



CLASSE V SEZ. A

Indirizzo:

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

GRIGLIE di VALUTAZIONE adottate

1^ PROVA

2^ PROVA

Colloquio orale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	sufficientemente efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e non sempre puntuali	confuse e poco puntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	ottime	adeguate	parziali	scarse	assenti o del tutto inadeguate
Ricchezza e padronanza lessicale	registro alto e appropriato	registro medio e appropriato	registro colloquiale e alcune improprietà lessicali	registro colloquiale e numerose improprietà lessicali	grave povertà lessicale
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	ottima	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti e approfondite	adeguate	essenziali ma corrette	scarse e incomplete	assenti o gravemente errate
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e approfondite	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o poco corrette	assenti o gravemente errate
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	pienamente rispondente alla consegna	rispondente alla consegna	parzialmente rispondente alla consegna	scarsamente rispondente alla consegna	non rispondente alla consegna o solo in minima parte
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	comprensione completa e approfondita	comprensione adeguata	comprensione parzialmente corretta	comprensione scarsa o approssimativa	comprensione assente o con gravissimi errori
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	presente e approfondita	presente e adeguata	parziale o imprecisa	scarsa	assente del tutto inadeguata
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente e argomentata	presente e adeguata	parziale	incompleta	assente o del tutto inadeguata
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	sufficientemente efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e non sempre puntuali	confuse e poco puntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	ottime	adeguate	parziali	scarse	assenti o del tutto inadeguate
Ricchezza e padronanza lessicale	registro alto e appropriato	registro medio e appropriato	registro colloquiale e alcune improprietà lessicali	registro colloquiale e esuberose improprietà lessicali	grave povertà lessicale
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	ottima	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti e approfondite	adeguate	essenziali ma corrette	scarse e incomplete	assenti o gravemente errate
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presente e approfondita	nel complesso presente e corretta	parzialmente presente e/o parzialmente corretta	scarsa e/o poco corretta	assente o gravemente errata
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	corretta e articolata	presente e corretta	parzialmente presente e corretta	scarsa e/o poco scorretta	scorretta
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	soddisfacente	adeguata	parziale	scarsa	assente o errata
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	riferimenti corretti e approfonditi	riferimenti presenti e corretti	riferimenti essenziali ma corretti	riferimenti scarsi e non sempre corretti	riferimenti assenti o poco pertinenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	sufficientemente efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e non sempre puntuali	confuse e poco puntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	9-10 ottime	7-8 adeguate	5-6 parziali	3-4 scarse	1-2 assenti o del tutto inadeguate
Ricchezza e padronanza lessicale	9-10 registro alto e appropriato	7-8 registro medio e appropriato	5-6 registro colloquiale e alcune improprietà lessicali	3-4 registro colloquiale e numerose improprietà lessicali	1-2 grave povertà lessicale
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	9-10 ottima	7-8 adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	5-6 parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	3-4 scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	1-2 assente; assente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	9-10 presenti e approfondite	7-8 adeguate	5-6 essenziali ma corrette	3-4 scarse e incomplete	1-2 assenti o gravemente errate
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	9-10 presenti e approfondite	7-8 nel complesso presenti e corrette	5-6 parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	3-4 scarse e/o poco corrette	1-2 assenti o gravemente errate
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	9-10	7-8	5-6	3-4	1-2
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	9-10 pienamente pertinente e coerente	7-8 nel complesso pertinente e coerente	5-6 parzialmente pertinente e coerente	3-4 poco pertinente e coerente	1-2 per nulla o in minima parte pertinente e coerente
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	13-14-15 esposizione organicamente coesa e articolata	10-11-12 esposizione logicamente coesa	7-8-9 esposizione sufficientemente organica	4-5-6 esposizione poco organica	1-2-3 esposizione per nulla organica o gravemente destrutturata
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	13-14-15 conoscenze e riferimenti originali e argomentati	10-11-12 conoscenze e riferimenti corretti e coerenti	7-8-9 conoscenze e riferimenti essenziali ma pertinenti	4-5-6 conoscenze e riferimenti accennati o non del tutto pertinenti	1-2-3 conoscenze e riferimenti assenti o per nulla pertinenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Tabella di conversione punteggio/voto

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

PUNTEGGIO	VOTO
20	10
18	9
16	8
14	7
12	6
10	5
8	4
6	3
4	2
2	1
0	0

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della seconda prova

STUDENTE _____

CLASSE _____

DATA _____

INDICATORE	PUNTEGGIO MAX PER OGNI INDICATORE (TOTALE 20)	PUNTEGGIO MINIMO PER OGNI INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORI
1. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studio	5	1	Gravemente insufficiente
		2	Insufficiente
		3	Sufficiente
		4	Buono
		5	Ottimo
2. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	7	1	Gravemente insufficiente
		2	Insufficiente
		3	Lievemente insufficiente
		4	Sufficiente
		5	Discreto
		6	Buono
		7	Ottimo
3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione	4	1	Insufficiente
		2	Sufficiente
		3	Buono
		4	Ottimo
4. Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	4	1	Insufficiente
		2	Sufficiente
		3	Buono
		4	ottimo

TOTALE _____/20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE ESAMI DI STATO

STUDENTE _____

CLASSE _____

DATA _____

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
ESPOSIZIONE DELLE ESPERIENZE SVOLTE NELL'AMBITO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (COME L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO) E DELLE CONOSCENZE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DEL PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE	OTTIMO	6	
	BUONO	5	
	SUFFICIENTE	4	
	INSUFFICIENTE	3	
	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	2	
	NON RISPONDE	1	
CONOSCENZA DEI CONTENUTI SUGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI COMMISSARI	OTTIMO	9	
	BUONO	8	
	SUFFICIENTE	6-7	
	INSUFFICIENTE	4-5	
	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	3	
	NON RISPONDE	2	
CAPACITÀ ESPOSITIVA, ARGOMENTATIVA E USO DEL LESSICO APPROPRIATO	APPROPRIATA	5	
	SODDISFACIENTE	4	
	MEDIOCRE	3	
	INSUFFICIENTE	2	
	GRAVENTE INSUFFICIENTE	1	

TOTALE _____/20



Relazione Finale
PROGETTO
“CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

Anno Scolastico 2018/2019

Relatori:

Prof. Alessandro Celani

Prof.ssa Marta Sbafo

Prof.ssa Catia Sbröllini

Prof.ssa Tiziana Del Sorbo

L'idea progettuale è nata dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona umana e del cittadino.

Nella Costituzione italiana vengono individuate le finalità da raggiungere relativamente all'educazione alla cittadinanza attiva. Con gli studenti si è intrapreso un percorso attraverso i principi fondamentali della Carta Costituzionale, per metterli in relazione tra loro, creare momenti di confronto e di riflessione, scoprire il loro significato e trarre indicazioni e guida per orientare i comportamenti.

L'attività progettuale ha dato l'opportunità di far riflettere gli allievi sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti umani. Educare alla legalità ha richiesto solidarietà fra le educazioni e le discipline, connettendo dati scientifici e significati umani per parlare ai ragazzi di oggi nella prospettiva degli uomini di domani. Gli allievi sono stati invitati a riflettere, ad osservare, ad agire in un percorso formativo finalizzato alla scoperta dei diritti inviolabili dell'uomo e a come esercitarli. Il tema educazione alla convivenza, educazione alla legalità, educazione alla legalità, hanno offerto la possibilità di proseguire il cammino intrapreso sviluppando tematiche sociali e ruotando intorno al fulcro centrale dei diritti umani.

Il progetto che ha visto protagonisti gli studenti delle classi 5[°], è stato coordinato dalla referente prof.ssa Tiziana Del Sorbo e realizzato dai docenti : prof. Alessandro Celani, prof.ssa Marta Sbaifo e prof.ssa Catia Sbröllini.

Le Tematiche affrontate:

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

Diritti e Doveri del cittadino

Educazione alla convivenza

Educazione alla legalità

Educazione stradale

Educazione alla salute

Obiettivi Formativi

Il Progetto ha avuto il fine di promuovere e favorire lo sviluppo di un nuovo contesto che mirasse a educare alla reciprocità, alla complessità, all'interazione cooperativa, alla convivenza delle differenze all'interno dell'Istituto scolastico, integrando le attività curriculari con programmi educativi a vocazione internazionale. Le tematiche affrontate hanno privilegiato la vita di relazione in classe, approfondimento e riflessioni interdisciplinari, percorsi di didattica interculturale, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti dell'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Tempi

L'attività progettuale, inserita nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico, è stata organizzata in quattro incontri didattici.

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

In un qualunque gruppo sociale, è possibile individuare un complesso di norme, scritte o anche non scritte, ed una struttura organizzativa fondamentale. Norme e struttura esprimono i valori e i fini che tale gruppo sociale persegue, così come l'apparato autoritario per mezzo del quale il gruppo mira a garantire il rispetto delle norme e il raggiungimento dei propri fini. In questo senso qualunque gruppo sociale organizzato in quanto "costituito" in un modo piuttosto che in un altro, con una struttura organizzativa piuttosto che un'altra, ha una "costituzione". Anche ogni Stato, in quanto gruppo sociale organizzato, ha una Costituzione, intendendo con tale termine il suo assetto fondamentale. Questo è il risultato storicamente determinato di ideologie dominanti e dei rapporti di forza tra le diversi componenti della società. Questo concetto di Costituzione è definito Costituzione in senso sostanziale. La trascrizione dell'assetto fondamentale di una società in norme scritte (ma ci possono essere delle eccezioni: il Regno Unito non possiede una Costituzione scritta, pur essendo la patria del costituzionalismo) mira a stabilizzare nel tempo i valori, i fini e la struttura organizzativa ed è definita Costituzione in senso formale. Può accadere che nel corso del tempo, a causa del mutare dei rapporti di forza tra le parti sociali o dell'ideologia dominante, si modifichi l'assetto fondamentale dello Stato. Viene così meno la coincidenza tra Costituzione-assetto (sostanziale) e Costituzione-norma (formale) e prende forma una Costituzione in senso materiale che, secondo il costituzionalista italiano Costantino Mortati, si identifica nei principi, valori ed interessi di cui sono portatrici le forze dominanti che in un determinato momento storico riescono ad interpretare l'interesse generale della comunità politica. Nell'ipotesi di un contrasto tra Costituzione formale e Costituzione materiale sorge la necessità di una revisione delle norme costituzionali. In alcuni casi, tuttavia, potrebbe accadere che principi, valori, regole condivise - in una parola lo spirito informatore della Costituzione formale - siano travolti da forze politiche momentaneamente al potere in nome di interessi che in realtà sono solo contingenti e limitati. In questo caso vi possono essere le condizioni per un vero e proprio mutamento costituzionale dello Stato. Finora si è preso in considerazione il concetto di Costituzione nell'accezione di struttura organizzativa fondamentale di ogni società politica. Il significato di "Costituzione" che emerge dalle prime carte costituzionali scritte a seguito delle rivoluzioni americana e francese della fine del XVIII secolo è invece legato ad un contenuto preciso di tali leggi. Con esse si va oltre un concetto neutro, meramente descrittivo di Costituzione, poiché la stessa viene scritta con lo scopo precipuo di limitare il potere dell'Autorità, di definire le condizioni e i modi in cui esso deve essere esercitato, di fissare i diritti degli individui che l'autorità non può violare. Il contenuto fondamentale del costituzionalismo moderno riguarda dunque i principi base della sovranità popolare (ossia il principio democratico), della garanzia dei diritti individuali (tutela delle libertà), della separazione dei poteri tra una pluralità di organi indipendenti. Poiché le Costituzioni in senso moderno nascono per limitare i poteri e garantire i diritti, è in esse presente l'idea di un patto tra chi detiene il potere e si impegna a garantire i diritti ed i soggetti titolari dei diritti che riconoscono l'Autorità in quanto si impegna a rispettare tale patto. La nostra Costituzione Repubblicana si inserisce coerentemente nell'ambito del costituzionalismo del secondo dopoguerra. Essa rappresenta la volontà e la necessità avvertite diffusamente all'interno della cultura democratica europea, di riprendere il cammino dell'affermazione dei principi democratici bruscamente interrotto dall'esperienza autoritaria e totalitaria del nazifascismo. La Costituzione della Repubblica italiana, approvata il 22 dicembre 1947, entrò in vigore il 1 gennaio 1948: la sua elaborazione durò circa 18 mesi. Il punto di partenza di questo lungo e, per certi aspetti, tormentato processo di elaborazione fu il Referendum del 2 giugno 1946. Infatti, contemporaneamente alla scelta tra monarchia e repubblica, tutti i cittadini italiani furono chiamati ad eleggere i 556 membri che avrebbero fatto parte dell'assemblea incaricata di scrivere la nuova Costituzione. Dopo vent'anni di dittatura fascista e cinque anni di guerra, l'intera popolazione era chiamata a scegliere su quali basi fondare la democrazia italiana. L'Assemblea costituente elesse 75 membri, i quali si divisero in tre sottocommissioni, ognuna delle quali incaricata di redigere il testo per un settore determinato: i diritti e i doveri dei cittadini, l'ordinamento dello stato, i diritti e i doveri economico-sociali. Per dare coerenza giuridica ai lavori delle tre sottocommissioni, fu nominato un comitato di coordinamento formato da soli 18 membri, che elaborò una bozza della Carta Costituzionale e la presentò, nel marzo del 1947, all'Assemblea costituente per essere discussa alla presenza di tutti i 556 membri. Dopo 170 sedute plenarie e la discussione e selezione dei 1663 emendamenti, in un clima di serietà ed impegno straordinari, si giunse all'approvazione del testo definitivo. Si

tratta di una Costituzione "lunga": i suoi 139 articoli non si limitano a definire gli assetti organizzativi fondamentali dello Stato, ma entrano a regolare settori della vita sociale, civile, economica del paese. I costituenti vollero stendere una carta che non solo indicasse i diritti e i doveri dei cittadini e l'organizzazione politica della nazione, ma da cui emergesse il forte orientamento democratico del nuovo assetto repubblicano quale espressione di una società che aveva a lungo sofferto la dittatura fascista. La Costituzione, che da oltre sessant'anni regola la vita pubblica del nostro paese, salvaguardandone i fondamenti democratici anche nei momenti di più intensa crisi istituzionale, è stata una grande e laboriosa opera di "ingegneria" legislativa poiché rappresentò il più alto livello di mediazione politica tra le diverse istanze culturali e aspirazioni ideali dell'epoca, nonché tra le differenti componenti sociali e professionali che caratterizzavano i partecipanti all'Assemblea costituente. La volontà comune era comunque quella di superare gli "steccati" ideologici nella consapevolezza dell'enorme responsabilità e dell'alto incarico che ricoprivano. Tra i 556 deputati costituenti prevalevano gli avvocati, i professori universitari e in generale gli esponenti delle professioni liberali, mentre i tecnici, i lavoratori manuali e gli imprenditori rappresentavano una esigua minoranza. Furono quindi gli esperti di giurisprudenza e i tecnici del diritto (Piero Calamandrei, Costantino Mortati, ecc.) a costituire il fulcro dell'attività legislativa e dei lavori dell'Assemblea, garantendo in questo modo al documento finale quel rigore e quella compostezza formale che lo caratterizzano. È importante sottolineare che, tra i componenti "politici" in senso stretto, solo 93 deputati avevano già ricoperto una carica nel precedente parlamento liberale, tutti gli altri provenivano dall'opposizione antifascista (tra questi Ferruccio Parri, Sandro Pertini, Emilio Lussu, Umberto Terracini) o addirittura avevano partecipato in prima persona alla guerra di Liberazione (Arrigo Boldrini, Cino Moscatelli, Franco Modanino). Erano inoltre presenti tutti i principali leader politici e segretari di partito (da Palmiro Togliatti ad Alcide De Gasperi e Pietro Nenni), né mancavano i rappresentanti più noti ed illustri della cultura del tempo (Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Epicarmo Corbino) tutti ugualmente accomunati dall'opposizione al passato regime. Il testo definitivo, nella sua unitarietà e completezza, rappresenta un coraggioso, e riuscito, tentativo di "integrazione" tra le tre maggiori culture politiche di quel tempo: quella liberale, la cattolico-democratica e la socialista-marxista, le cui tracce si possono rinvenire, ad esempio, nel diverso modo con cui viene inteso il soggetto politico, che è cittadino (matrice liberale), persona (matrice cattolico-democratica) e lavoratore (matrice socialista-marxista). D'altra parte questo "universo" politico ristretto confermava la composizione della leadership di quella classe dirigente che aveva condotto l'opposizione al fascismo attraverso l'azione del Comitato di liberazione nazionale e aveva ereditato, insieme alla monarchia, fin dalla primavera del 1944, il compito di guida della nazione, nella misura consentita dal permanere dello stato di guerra e di occupazione. Da questa esperienza di governo di una situazione di emergenza è emerso un nuovo personale politico, non compromesso con la dittatura, meno legato agli schemi ideologici e culturali prefascisti, più pragmatico e attento ai problemi di amministrazione tecnica dello stato, perciò più incline a perseguire l'opera di costruzione delle fondamenta politico-istituzionali del nuovo assetto repubblicano. Come sostenne Terracini: "un fallimento avrebbe alienato dall'impresa costituente l'interesse delle masse popolari, aprendo tra di queste una spaccatura difficilmente colmabile e quindi disperdendo le maggiori conquiste della grande guerra di popolo che era stata la Resistenza". Lo sforzo di mediazione, lungi da rappresentare un facile "compromesso" tra le tante anime dell'Assemblea costituente, a cui corrispondevano altrettante e diverse concezioni di stato, di società e di sistema economico, realizzò appieno il desiderio di pacificazione presente nelle forze politiche antifasciste, profondamente sentito da tutta la società civile, stremata da una lunga guerra combattuta contro nemici esterni ed interni. La nostra Carta costituzionale esprime l'esigenza da una parte di prevedere garanzie costituzionali al fine di proteggere il sistema democratico (attraverso l'introduzione di una Corte costituzionale con il compito di garantire il rispetto della Costituzione da parte degli organi legislativi e la previsione di una procedura aggravata per le leggi di revisione ed integrazione della Costituzione); dall'altra di superare la concezione di democrazia coincidente con il mero suffragio universale per affermare un modello di democrazia inclusivo, fondato sulla partecipazione e sul principio di eguaglianza non solo formale ma anche sostanziale. La struttura della Costituzione è molto chiara: la prima intitolata "Diritti e doveri dei cittadini"; la seconda "Ordinamento della Repubblica". Esse sono anticipate dal titolo relativo ai "Principi fondamentali", che sono alla base di tutte le altre norme della Costituzione e che per quanto attiene ad efficacia e vincolatività, va considerato parte integrante della Costituzione. L'architettura della Costituzione repubblicana si ricollega chiaramente a due degli elementi fondamentali delle Costituzioni moderne, di cui abbiamo già trattato nel precedente capitolo cioè il

riconoscimento dei diritti dell'uomo e la divisione dei poteri pubblici come strumento di garanzia dei diritti, elementi considerati ineludibili perché si possa parlare di "Costituzione". Dei principi su cui si fonda la nostra Carta costituzionale abbiamo già precedentemente trattato, ma forse è il caso di riprendere il discorso per specificarne il ruolo di argine in caso di revisione costituzionale. A questo proposito la giurisprudenza della Corte Costituzionale ha affermato che "La Costituzione contiene alcuni principi che non possono essere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale, neppure da leggi di revisione costituzionale o da altre leggi costituzionali" poiché "appartengono all'essenza dei valori supremi su cui si fonda la Costituzione" (Corte Costituzionale, Sent. N. 1146/1988). Si tratta di principi inviolabili.

I principi fondamentali della Costituzione

L'importanza della scelta repubblicana, democratica e lavorista

Art. 1 "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

Repubblica è un termine che indica un tipo di organizzazione nel quale il Capo dello Stato esercita i suoi poteri per delega del popolo e, soprattutto, per un tempo determinato;

Democratica significa che tutto il popolo partecipa alle scelte politiche. Come precisa l'art. 1, vi partecipa nelle forme e nei limiti indicati dalla Costituzione e eleggendo i propri rappresentanti, presentando al Parlamento proposte di legge di iniziativa popolare, promuovendo referendum;

Fondata sul lavoro. Con l'introduzione del principio lavorista nella Carta costituzionale si è voluto annunciare la nascita di un nuovo modello di Stato che avrà riguardo per la persona umana senza più distinzione di nascita o di censo.

I diritti inviolabili

I diritti inviolabili non vengono riconosciuti solo ai cittadini italiani, ma a qualsiasi persona che si trovi sul nostro territorio compreso chi, per ipotesi, vi si fosse introdotto illegalmente. Dopo aver stabilito quali sono i caratteri fondamentali dello Stato italiano, la Costituzione pone una norma importantissima per la tutela delle nostre libertà.

Rientrano tra i diritti inviolabili riconosciuti e tutelati dalla Costituzione: il diritto alla vita; il diritto alla libertà personale; il diritto di associazione, di religione, di manifestazione del pensiero; i diritti politici e altri importantissimi diritti.

Art. 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità." Per capire la grande importanza di questa disposizione dobbiamo considerare che, in linea generale, i diritti di cui tutti noi godiamo ci vengono attribuiti dallo Stato attraverso l'emanazione di norme giuridiche. Tuttavia, secondo un principio ormai ampiamente condiviso dalla cultura giuridica, ci sono diritti che non hanno bisogno di essere attribuiti dallo Stato perché nascono con l'uomo e per tale ragione sono da considerare inviolabili. L'art. 2 della Costituzione, accogliendo in pieno tale principio, impone agli organi della nostra Repubblica di riconoscere l'esistenza di questi diritti e di garantirne il rispetto da parte di tutti. La norma precisa, infine, che i diritti inviolabili sono riconosciuti alle persone sia come singole sia nelle formazioni sociali. Ciò significa che la Costituzione considera fondamentale, per il pieno sviluppo della persona umana, anche la possibilità di riunirsi in formazioni, cioè in gruppi sociali organizzati, come la famiglia, le associazioni, i comitati, i partiti politici, i sindacati, e così via.

Il principio di uguaglianza

La terza norma della Costituzione pone un altro pilastro nel nostro sistema giuridico. Essa contiene il riconoscimento del principio di uguaglianza.

Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ". Il primo comma stabilisce che le leggi non debbono operare discriminazioni tra i cittadini accordando ad alcuni ingiustificati privilegi e gravando altri di ingiustificati oneri (principio di uguaglianza formale). Né possono privare alcune categorie di persone di diritti che invece sono riconosciuti ad altre. Ciò comporta l'incostituzionalità di qualsiasi legge ordinaria che operi in senso contrario. Tuttavia, il fatto che formalmente la legge non possa operare discriminazioni non garantisce che sostanzialmente tali discriminazioni non vi siano. Le differenti condizioni personali e sociali determinano, in sostanza, una discriminazione di fatto tra chi ha i mezzi necessari per godere dei propri diritti e chi non li ha. Il secondo comma impone agli organi della Repubblica di operare affinché siano rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono alle persone di godere pienamente dei propri diritti. Viene così affermato al più alto livello il principio di uguaglianza sostanziale.

Danno attuazione a questo principio costituzionale le norme che:

- consentono agli studenti universitari le cui famiglie hanno un basso reddito di pagare minori tasse;
- consentono, a chi non ha sufficienti mezzi economici, di essere difeso in un processo a spese dello Stato;
- consentono, a chi ha un basso reddito, di pagare imposte minori rispetto a chi ha un alto reddito;
- dispongono, nelle assunzioni al lavoro, quote di riserva in favore delle persone diversamente abili;
- organizzano il sistema sanitario nazionale in modo che tutti possano essere curati allo stesso modo nelle strutture pubbliche, indipendentemente dal reddito di ciascuno.

Il diritto al lavoro

Art. 4 "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto [...]." L'espressione diritto al lavoro non va intesa in senso giuridico ma solo come sottolineatura dell'importanza che la Costituzione attribuisce al lavoro quale strumento per la realizzazione dell'individuo. In un sistema a economia di mercato, sono principalmente le imprese a creare occupazione. E la creano se la domanda di beni e di servizi da parte dei consumatori è elevata talché esse sono indotte ad aumentare la produzione e, di conseguenza, ad assumere nuovi dipendenti. Ma se il livello dei consumi è basso e la produzione ristagna, nessun giudice potrà imporre loro di assumere più lavoratori dipendenti di quanti abbiano bisogno. Il senso della norma costituzionale, allora, si capisce meglio prestando attenzione all'ultima frase "La Repubblica ... promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Ciò significa che la Costituzione impegna gli organi dello Stato a promuovere (cioè assumere) ogni iniziativa utile a stimolare gli investimenti e con essi l'espansione della produzione e dell'occupazione. Può farlo:

- potenziando le infrastrutture necessarie allo sviluppo produttivo;
- tenendo basso il costo del denaro in modo che sia meno dispendioso per gli imprenditori operare nuovi investimenti;
- riducendo la pressione fiscale sulle imprese che assumono nuovo personale; e così via.

Si tratta di interventi di politica economica che gli Stati contemporanei attuano ormai abitualmente ma che nel nostro Paese incontrano un grosso limite costituito dalla impossibilità di dilatare troppo la spesa pubblica. Questa infatti può essere coperta solo aumentando il prelievo fiscale o il debito pubblico e entrambi, in Italia, sono già a un livello nettamente superiore a quello della media europea.

L'indivisibilità della Repubblica

Art. 5 "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali [...]."

La Repubblica è una e indivisibile. Di seguito, tuttavia, aggiunge che essa riconosce e promuove le autonomie locali. Con l'espressione autonomie locali si indicano essenzialmente le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni.

Nel complesso il significato della norma è che l'Italia è una Repubblica indivisibile, ma alcune funzioni pubbliche possono essere assegnate a Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni che potranno gestirle in modo "autonomo", cioè secondo proprie scelte.

La tutela delle minoranze linguistiche

Sul territorio italiano sono presenti diverse minoranze. Vi è un gruppo franco-provenzale in Valle d'Aosta; un consistente gruppo tedesco-tirolese in Alto Adige; uno slavo in Friuli-Venezia Giulia. Vi sono, poi, altri gruppi minori sparsi sul territorio nazionale, come i Ladini nelle valli dolomitiche, i Catalani ad Alghero, i Greci e gli Albanesi in varie Regioni meridionali.

Art. 6 "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche."

Con questa norma i costituenti hanno mutato radicalmente orientamento rispetto al passato regime fascista che si era particolarmente impegnato nella cancellazione delle diverse realtà etniche presenti sul territorio italiano.

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica

Cittadini della Santa Sede sono tutte le persone che hanno stabile residenza nella Città del Vaticano. I delitti commessi nella Città del Vaticano possono essere giudicati e sanzionati dall'autorità giudiziaria italiana solo se vi è una esplicita richiesta della Santa Sede. La piazza di San Pietro è soggetta ai poteri di polizia delle autorità italiane fin ai piedi della scalinata della Basilica.

Art. 7 "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi."

Nel 1870 le truppe italiane entravano in Roma completando l'unità della Nazione e ponendo fine al potere temporale dei Papi. Il Pontefice, che allora era Pio IX, si ritirò nei palazzi vaticani e interruppe ufficialmente ogni rapporto con lo Stato italiano. Nel 1929, cioè dopo quasi 60 anni, il Governo fascista operò una conciliazione con la Santa Sede che venne ufficialmente consacrata dalla firma dei Patti Lateranensi (così chiamati perché sottoscritti nel Palazzo di San Giovanni in Laterano). Caduto il fascismo, l'Assemblea costituente si trovò a dover ridefinire i rapporti tra la Repubblica e la Chiesa. E su questo tema si aprì subito un acceso dibattito tra laici e cattolici. Prevalse infine la posizione cattolica e nella Carta costituzionale fece la sua comparsa l'art. 7 che:

- riafferma il valore dei Patti Lateranensi;
- obbliga lo Stato italiano a concordare con la Santa Sede qualsiasi loro modificazione;
- rende incostituzionale qualsiasi legge che sia in contrasto con essi.

I rapporti tra lo Stato e le altre Chiese

Art. 8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze."

L'espressione tutte le confessioni religiose sono libere davanti alla legge significa che tutte possono liberamente esercitare il loro ministero purché esso non preveda pratiche contrarie all'ordine pubblico e al

buon costume. Lo Stato, a seconda del rapporto che stabilisce con le confessioni religiose, può configurarsi come teocratico, ateo, confessionale, laico.

Lo Stato teocratico è caratterizzato da una assoluta identificazione tra potere politico e potere religioso. Il termine viene dal greco ed è composto da *kratos* (governo) e *theòs* (Dio). Nel sistema teocratico l'attività di governo è esercitata direttamente dall'autorità religiosa e i principi della fede sono tradotti in leggi la cui osservanza è obbligatoria per tutti. Possiamo riconoscere questo tipo di organizzazione in alcuni Paesi di fede islamica.

Lo Stato ateo (il termine viene dal greco ed è composto da *a*, con valore privativo, e *theòs*, Dio) non riconosce alcuna religione e, anzi, tende a limitare o addirittura a sopprimere la stessa libertà religiosa. Si sono avuti esempi di Stato ateo nei Paesi governati con il sistema comunista.

Lo Stato confessionale impronta la propria legislazione ai principi della religione dominante che riconosce come religione di Stato. Tutte le altre confessioni sono soltanto tollerate.

Lo Stato laico, al contrario, persegue una accentuata separazione tra potere religioso e potere politico. Esso rivendica la propria indipendenza da ogni condizionamento di tipo confessionale e pone tutte le religioni sullo stesso piano di indifferenza, lasciando che le rispettive organizzazioni gestiscano come meglio credono le questioni di fede, purché nel rispetto dell'ordine pubblico e del buon costume.

La tutela della cultura e del paesaggio

Dopo aver delineato i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose, la Costituzione passa a occuparsi di temi completamente diversi, quali la promozione della cultura, la tutela del paesaggio e la conservazione del patrimonio storico e artistico.

Art. 9 "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."

L'Italia nel diritto internazionale

Per quanto concerne la collocazione dell'Italia nel diritto internazionale, la Costituzione stabilisce che: Art. 10 "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute." E poiché le norme generalmente riconosciute sono le consuetudini internazionali, se ne deve dedurre che la Costituzione vincola lo Stato italiano al loro rispetto. Le consuetudini internazionali sono quelle norme non scritte che si sono andate formando nel tempo attraverso la ripetizione di comportamenti tenuti nella convinzione di adempiere a un obbligo giuridico.

L'Italia e la guerra

Dopo le grandi tragedie causate dalla Prima e dalla Seconda guerra mondiale, i Paesi europei, e l'Italia fra questi, hanno deciso che di guerre, in Europa, ce ne erano state abbastanza e che era il caso di voltare pagina. Opportunamente pertanto la nostra Costituzione ha disposto che: Art. 11 "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [...]."
La norma ci dice che il nostro Paese rifiuta la guerra come strumento di offesa, ma non esclude che azioni belliche possano essere intraprese a scopo di difesa. Ed è proprio la funzione difensiva che legittima, anche nel nostro ordinamento, la presenza di un esercito.

Alcuni articoli della Costituzione dispongono:

- le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari (art. 78);
- il Presidente della Repubblica [...] dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere (art. 87);
- l'art. 52 infine aggiunge: la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

La bandiera italiana

Con la descrizione dei caratteri della nostra bandiera si chiude la parte della Costituzione dedicata ai Principi fondamentali.

Art. 12 "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni."

La storia della nostra bandiera inizia nel 1796. In quell'anno Napoleone stava conducendo vittoriosamente la campagna d'Italia e alle truppe francesi si erano unite due legioni di volontari italiani: la Legione lombarda e la Legione italiana. L'11 ottobre Napoleone scriveva al direttorio che esse avevano scelto come colori nazionali il bianco, il verde e il rosso. Questa scelta verrà confermata l'11 maggio 1798 dal Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina. In quella sede si precisò che la bandiera doveva essere formata da tre bande verticali e parallele: verde quella prossima all'asta,

Educazione alla convivenza

Questo documento nasce dalla volontà di comunicare quale grande importanza formativa rivesta l'educazione permanente alla convivenza civile, ma anche dal desiderio di contribuire ad alimentare l'interessante dibattito di approfondimento all'educazione alla legalità, temi che da qualche anno suscitano crescenti consensi nelle istituzioni e nei cenacoli culturali di Terra di Lavoro. L'attenzione e l'apprezzamento verso tali tematiche non sono dovute alla ricorrente formazione di operatori della scuola ma al riconoscimento della preziosa diversità dei percorsi disciplinari e culturali dell'educazione civica e morale che, come studente e cittadino, ho vissuto negli ultimi cinquant'anni. In effetti, l'educazione alla convivenza civile non è soltanto una parte vitale del percorso formativo scolastico ma assume il valore e la funzione, e all'interno della comunità di appartenenza e in quella più vasta, del particolare tratto distintivo di 'essere insieme agli altri', cioè di essere aperto alla conoscenza e al riconoscimento dell'altro, "disponibile ad affrontare la realtà, a difendere la propria identità e il proprio benessere, in grado di vivere in modo consapevole i valori della democrazia, trasferendone i principi nella pratica quotidiana" come recita in una nota Mariolina Moioli, Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione. Infatti, nella formazione di una personalità aperta agli altri, la costruzione di percorsi di conoscenze per favorire strumenti autonomi di giudizio e per la costruzione di una identità sociale critica e autonoma, è necessario interiorizzare i valori della democrazia, della cooperazione, di orientare al dialogo e al rispetto delle regole. Dunque, nell'educazione alla convivenza civile sono racchiuse educazioni che offrono al cittadino e al discente l'opportunità di utilizzare percorsi educativi, sommativi a proposte didattiche, volti al conseguimento di conoscenze e di capacità nell'ambito del più vasto processo evolutivo di una personalità, che di conseguenza assumono una valenza strumentale altamente sociale. Infatti, nell'educazione alla convivenza civile, secondo il disegno della legge di riforma n. 53/03, vengono a essere dichiarate le educazioni alla cittadinanza, all'ambiente, alla salute, all'affettività e l'educazione alimentare e stradale, oltre all'educazione civica e morale e all'educazione alla legalità, che offrono la possibilità di operare per l'orientamento degli studenti e dei cittadini "nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili...per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore". Ne consegue che in una società ancora chiusa, quale quella di Terra di Lavoro, con ancora evidenti problemi di integrazione culturale e sociale tra i suoi stessi residenti, con lo sviluppo costante di pratiche indifferenziate di illegalità, l'educazione alla convivenza civile diventa il luogo privilegiato di educazione alla formazione di una personalità autosufficiente nel campo del sapere e del saper fare, ovvero in quelli delle conoscenze e delle abilità finalizzati a promuovere le capacità personali di ognuno nei problemi quotidiani della vita individuale e sociale. Avere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole significa non solo rispetto per l'altro e capacità di valorizzazione delle risorse comuni ma decidere consapevolmente le proprie azioni "in rapporto al sé e al mondo civile, sociale, economico e religioso, di cui fa parte e all'interno del quale vive, imparando da una parte a gestirsi in autonomia e a 'prendere posizione' e, dall'altra, a 'farsi carico' delle conseguenze delle proprie scelte, non solo in relazione a se stesso bensì anche in rapporto agli altri e alle future generazioni".

Questo il valore educativo che la Riforma Moratti, nelle parole di Giuseppe Bertagna, pone per l'educazione alla convivenza civile, impegnando ciascuno nella "creazione, nella cura e nella crescita delle istituzioni", che sono individuate nella famiglia, nelle imprese, negli enti territoriali, nei servizi pubblici, nelle iniziative di volontariato, nella cooperazione e nel sindacato, nelle strutture della partecipazione democratica, nello stato nazionale e negli organismi sovranazionali. Perciò, soprattutto nelle nostre contrade, è opportuno promuovere in maniera capillare le pratiche concrete dell'educazione alla convivenza civile, perché, senza separare comportamenti e ragioni, sono rivolte alla riflessione critica verso il bene comune e personale.

Educazione alla legalità

Parlare di educazione non è né scontato né facile in un tempo in cui la scuola e l'insegnamento vengono sempre più pensati e curvati in termini funzionali al fare e all'utilità pratica. Da un po' di tempo sembra che i discorsi sulla scuola siano di esclusiva competenza degli economisti, che la cultura che deve conformare la scuola e la sua organizzazione sia solo quella di impronta manageriale, che la logica debba essere quella del mercato, che le parole guida siano: competizione, incentivo, premialità, successo; che l'impegno per l'inclusione sia in fondo dannoso, che produca un appiattimento in basso a scapito delle eccellenze e che si debba pertanto tornare prevalentemente a una scuola più selettiva. Si perde il riferimento ai valori, si diffida della parola Comunità, si tiene lontano il concetto di virtù. Eppure la grande emergenza, la grande crisi, la scommessa necessaria, la vera sfida è quella che si gioca sul versante educativo, prima e più che su quello degli apprendimenti e dei saperi. La scuola non ha meno bisogno di ideali che di tecniche; passioni ed emozioni non valgono meno di nozioni e informazioni. La scuola, insomma, non può "non educare". Deve vivere, trasmettere, generare VALORI. Da questo punto di vista, anche i modi con cui al suo interno si organizza e viene gestita non vanno considerati come indifferenti e neutri: non lo sono affatto. Nel valutare, e talvolta nel contestare, alcune scelte legislative che hanno interessato la nostra scuola in questi anni ci ha mossi proprio questa consapevolezza, intravedendo il rischio di un allineamento alla logica e ai modelli di un esasperato individualismo

Educazione Stradale

Cosa si intende per educazione stradale? Si tratta dell'insegnamento delle norme del codice stradale nelle scuole di ogni ordine e grado. I destinatari sono i bambini e i ragazzi, per i quali è opportuna la conoscenza dei segnali per andare in giro a piedi, in bici o in motorino, con prudenza e opportune capacità. Ma l'educazione stradale non è solo questo...E' già da 10 anni, dall'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada nel 1992, che si auspica l'insegnamento dell'educazione stradale in tutte le scuole " di ogni ordine e grado ivi compresi gli istituti di istruzione artistica e le scuole materne". Col termine educazione stradale si comprendono tutti quei "principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della relativa segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli e delle regole di comportamento degli utenti ".Questo è quanto recita l'articolo 230 del Codice, con ciò esprimendo la necessità di impartire, anche ai più giovani, le conoscenze basilari per circolare, conoscere e rispettare le regole sulla strada. Non è infatti vero che il codice stradale sia stato scritto esclusivamente per gli automobilisti. L'articolo 1 è molto chiaro al proposito: " le norme e i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale, perseguendo gli obiettivi di una razionale gestione della mobilità, della protezione dell'ambiente e del risparmio energetico". L'articolo 2 mette ben in evidenza come per strada si debba intendere " l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali. Se già dieci anni fa era stato espressa la necessità di estendere la conoscenza del codice stradale anche a chi non doveva prendere la patente, oggi giorno questo desiderio diventa un imperativo categorico, come ben si evince dal decreto del 15 gennaio 2002 che anticipa le sostanziali modifiche del nostro codice.

Ecco dunque la ragione di una materia didattica - l'educazione stradale - che impartisca ai più giovani, a quelli che un domani saranno automobilisti e che comunque sfrutteranno la strada in maniera più "diretta" , non solo la conoscenza dei segnali ma anche e soprattutto i corretti comportamenti da adottare. Solo comprendendo che la strada, in quanto "pubblica", soggiace a determinate leggi e soprattutto impone prudenza e rispetto nei

confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si può sperare in una riduzione degli incidenti e in una mobilità più sostenibile

C'è davvero molto da fare per migliorare il modo di utilizzare le strade. A questo proposito, va sempre più diffondendosi l'imperativo di non limitarsi a rispettare passivamente un regolamento, di non tutelare semplicemente una situazione di fatto, ma di sforzarsi in prima persona per cambiare le cose, per migliorare quello che si può.

Il nuovo e attualissimo concetto di "mobilità sostenibile" si incentra proprio su questo: dato che gli effetti negativi del traffico si stanno pesantemente facendo sentire (inquinamento, viabilità difficoltosa, alto numero di incidenti stradali, danni al paesaggio, gravi ostacoli alle categorie sociali più deboli come disabili e anziani), è arrivato il momento di passare all'azione scegliendo forme di mobilità alternativa, che vanno da un più organizzato trasporto pubblico al "car sharing" alle giornate

senz'auto. L'educazione stradale parte dunque dalla conoscenza dei segnali stradali per arrivare a spiegare il modo in cui la collettività si è data delle regole per usufruire di un bene comune. Capire questo concetto può fare di ogni utente della strada un vero "cittadino" nel senso più nobile e alto del termine

Nel Codice della strada sono presenti tutte le disposizioni riguardanti la costruzione e la tutela delle strade, i veicoli, la guida, i comportamenti e le sanzioni, facendo dunque riferimento ad altre discipline tra cui la fisica, la meccanica, la psicologia. Capire la motivazione scientifica che sta dietro il posizionamento di un cartello stradale aumenta la motivazione a rispettarlo. Sembra un'ovvietà, ma quanti automobilisti sono invece convinti che tutto sia stato fatto per mettere loro i bastoni nelle ruote? Quante volte abbiamo sentito contestare un limite di velocità, un divieto di sosta, un autovelox, specialmente nel caso di una multa? Quasi che quell'limite, quel divieto e quell'autovelox siano stati messi apposta per alleggerire il nostro portafogli... Specialmente qui in Italia, sembra che la segnaletica sia presente solo per dare occasione agli agenti di polizia di multare... forse un atteggiamento meno individualista e più consapevole farebbero vedere le cose sotto un'altra prospettiva.

Sapere dunque cos'è e come si verifica l'aquaplaning può fare capire a cosa serve il segnale altri pericoli con pannello integrativo di strada allagata, ad esempio, così come conoscere il funzionamento delle cinture di sicurezza può convincere ad indossarle. Sono parecchi gli spunti che il Codice della Strada offre per capire diversi fenomeni, ragione per cui l'educazione stradale ben si presta a collegamenti con diverse discipline insegnate nelle scuole primarie e secondarie. Riteniamo che i professionisti più idonei all'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole siano gli istruttori e gli insegnanti di scuola guida. Questo perché sono le autoscuole ad avere la maggiore esperienza sull'argomento, nelle aule come sulle strade. Per una disciplina in cui teoria e pratica vanno di pari passo, è importante disporre di insegnanti capaci di trasmettere ai ragazzi le cose giuste nel modo più semplice e concreto possibile.

Educazione alla Salute

La Costituzione italiana riconosce il diritto alla salute definendolo un diritto fondamentale dell'individuo.

Così recita il 1° comma dell'art. 32, ad esso interamente dedicato:

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Il contenuto del diritto che la Costituzione riconosce a tutti gli individui è complesso: la situazione di benessere psico-fisico intesa in senso ampio con cui s'identifica il bene "salute" si traduce nella tutela costituzionale dell'integrità psico-fisica, del diritto ad un ambiente salubre, del diritto alle prestazioni sanitarie e della cosiddetta libertà di cura (in altri termini, diritto di essere curato e di non essere curato).

Il diritto alla salute, come diritto sociale fondamentale, viene tutelato anche dall'art. 2 Cost. ("La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"); essendo, inoltre, intimamente connesso al valore della dignità umana (diritto ad un'esistenza degna) rientra nella previsione dell'art 3 Cost. ("Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese").

Il ruolo dello Stato è anch'esso variegato come riflesso della complessità del contenuto del bene oggetto di protezione: per realizzare la protezione dell'integrità psico-fisica o la salubrità dell'ambiente esso si impegna "negativamente" ossia si astiene da azioni che comporterebbero la lesione dei relativi diritti; per garantire, invece, il diritto ai trattamenti sanitari l'impegno delle Istituzioni è attivo, perché affinché i titolari ne possano godere effettivamente esse debbono predisporre le strutture e ogni altra condizione necessaria per offrire l'assistenza sanitaria. Come abbiamo detto, visto che la Carta costituzionale sancisce inequivocabilmente il diritto dei cittadini a vedere tutelata la propria salute lo Stato deve assumersi il compito di realizzare tutte le condizioni affinché ciò avvenga; questo equivale a dire che il servizio sanitario nazionale è l'esplicazione dei doveri costituzionali a carico dello Stato e a favore della comunità.

La Costituzione garantisce la gratuità del servizio per gli "indigenti"; per quanto riguarda tutti gli altri soggetti non rientranti in quella categoria è prevista una forma di compartecipazione dell'utente con lo Stato (il ticket sanitario) per la copertura delle spese relative alle prestazioni sanitarie erogate dal SSN.

Da un punto di vista strettamente giuridico, la questione si pone in questi termini: è compito della Repubblica creare quelle condizioni affinché le persone possano esercitare il diritto ad ottenere la tutela della propria salute, che si concretizza nell'accesso all'assistenza sanitaria generale e specialistica, diritto ad esse attribuito dalla Costituzione e che essa qualifica come fondamentale.

Nella realizzazione del dettato costituzionale, però, i decisori politici debbono temperare gli interessi connessi alla salute con quelli legati alla sostenibilità finanziaria del sistema. Il diritto alla salute, quindi, deve essere bilanciato con il principio della regolarità dei conti pubblici, anch'esso costituzionalmente previsto nell'art. 81 e anche implicito nell'art. 97; i principi costituzionali devono funzionare relazionalmente, sia perché tra interessi costituzionalmente protetti non può attribuirsi assolutezza a uno a scapito degli altri, ma anche perché, da un punto di vista pratico, è chiaro che lo Stato deve mirare ad avere i conti in ordine per potersi "permettere" di spendere nei settori di rilievo sociale. Il rispetto della regolarità finanziaria è, perciò, anche funzionale alla continuità dell'impegno dello Stato nel settore sanitario.

La Corte Costituzionale ha affermato più volte, nel corso degli anni, la necessità di effettuare il bilanciamento tra valori costituzionali («il diritto ai trattamenti sanitari necessari alla tutela della salute è garantito ad ogni persona come diritto costituzionalmente condizionato all'attuazione che il legislatore ne dà attraverso il bilanciamento con altri interessi costituzionalmente protetti» - sent. n. 509/2000); ha sempre fatto presente però che questa operazione vuole la attenta ponderazione della rilevanza costituzionale dei valori in campo e, con riguardo specifico sempre al diritto alla salute, non è ammissibile che l'esito del bilanciamento sia un pregiudizio delle prerogative fondamentali derivanti dal diritto di cui siamo titolari.

Si può individuare un "nucleo essenziale" del diritto alla salute, che comprende gli aspetti di cui non si può, in nessun caso, essere privati, pena la violazione del dettato costituzionale, che viene sanzionata con l'illegittimità delle norme che si pongano in contrasto con esso (ex plurimis, Corte Cost. sent. n. 309/1999, n. 252/2001, n. 354/2008). In un passaggio di particolare chiarezza espressiva leggiamo che «le esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana. Ed è certamente a quest'ambito che appartiene il diritto dei cittadini in disagiate condizioni economiche, o indigenti secondo la terminologia dell'art. 32 della Costituzione, a che siano assicurate loro cure gratuite»¹. Il caso preso in considerazione in questa decisione, riguardante il rapporto tra le esigenze di equilibrio dei conti pubblici e la tutela della salute, è molto importante perché, come vedremo, negli ultimi tempi sembra che l'esigenza di risanare il bilancio dello Stato non abbia lasciato spazio neanche per la protezione del citato nucleo essenziale del diritto.

La qualifica di diritto "fondamentale" è stata attribuita al diritto alla salute in ragione dell'importanza che questo bene giuridico ha per l'individuo, nell'ottica della conduzione di un'esistenza degna, e per la collettività. La Carta fondamentale del nostro ordinamento impone allo Stato di trattarlo come tale nei momenti in cui è chiamato a fare le scelte politiche; la Corte Costituzionale, in definitiva, può giudicare conforme o non conforme alla Costituzione il modo in cui il legislatore ha dato e darà attuazione ai principi fondamentali che essa esprime.

Come sappiamo, le competenze istituzionali nel governo della sanità sono distribuite tra Stato e Regioni, entrambi impegnati nella regolamentazione ed offerta dei servizi sanitari. Con la legge costituzionale n. 3/2001 è stato modificato il riparto di competenze fissato in precedenza nella Costituzione, in linea di continuità con

quanto stabilito con le riforme degli anni '90: il nuovo art. 117 Cost. demanda allo Stato la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» (II° co. lett. m), come competenza a titolo esclusivo, mentre la «tutela della salute», concetto di certo più ampio rispetto al precedente «assistenza sanitaria ed ospedaliera», viene definita materia di competenza concorrente Stato-Regioni (III° co. Cost.).

Pur essendo, quindi, un sistema sanitario di tipo decentrato, esso ha come obiettivo la tutela della salute uniforme su tutto il territorio, almeno per quanto riguarda le prestazioni considerate essenziali e, quindi, comprese nei LEA: lo Stato, infatti, decide quali trattamenti rientrano nei LEA e, ripartendo le risorse tra le Regioni, garantisce il loro finanziamento; è innegabile, però, che a livello operativo il ruolo decisivo sia quello delle Regioni. Il modo in cui esse gestiscono la quota di FSN che gli viene destinata determina la possibilità per gli utenti di fruire di un servizio più o meno soddisfacente, riguardo alle prestazioni comprese nei LEA, visto che programmano e si occupano dell'erogazione concreta dei servizi ai cittadini; l'offerta di prestazioni ulteriori a quelle dei LEA a carico del sistema pubblico dipende dalle diverse normative regionali, cosicché i servizi disponibili, almeno in parte, sono diversificati.

L'ampio spazio di autonomia riconosciuto alle Regioni produce delle differenze tra SSR tali da mettere in dubbio la realizzazione dell'uniformità voluta dall'art. 117 Cost. Si tratta di diversità normative, generate dalla libertà di legiferare su ogni aspetto (o quasi) dell'organizzazione dei servizi sanitari; di situazioni economico-finanziarie fortemente disomogenee, prodotto della mancanza di regole ferree sulla gestione dei bilanci regionali (distanza tra Regioni "virtuose" e Regioni "canaglia"); di disomogeneità dei modelli organizzativi degli SSR, che implica la presenza di strutture di diversa natura nella rete territoriale e diverse relazioni tra soggetti pubblici e privati. Il veloce quadro fa emergere una situazione di disuguaglianze tale da rappresentare una prima criticità rispetto alla uniformità ed effettività su tutto il territorio nazionale del diritto alla salute.

Un secondo aspetto critico è rappresentato dalle inefficienze e dagli sprechi interni al sistema: si dovrebbe agire a livello microanalitico nelle singole branche dell'assistenza medica e lavorare per eliminarle. Di esempi se ne possono fare moltissimi; si rinvia alla trattazione specifica nei singoli dipartimenti, all'interno dei quali si approfondiscono le problematiche vissute nelle varie aree. Questioni delle quali ci siamo ultimamente occupati sono quelle delle incredibili inefficienze nell'acquisto dei medical device e quelle della distribuzione dei centri per i trapianti d'organo sul territorio, per le quali rimandiamo al Dipartimento Spending Review.

In terzo luogo, ma è la questione condizionante qualunque proposta di riforma e miglioramento dell'organizzazione vigente, oggi esiste un serio problema di continuità dell'investimento pubblico per la sanità. Il SSN necessita di un grande impegno finanziario da parte dello Stato, che oggi va progressivamente diminuendo a botte di tagli al Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

Le garanzie riconosciute ai cittadini sono messe in pericolo dall'abbattimento delle risorse stanziare al fine di mantenere operative tutte le strutture che compongono il nostro SSN. Il fine perseguito dal legislatore è quello del risanamento dei conti pubblici e, accanto ai provvedimenti di contenimento della dimensione della spesa sociale, è stato introdotto nella Costituzione (nuovo art. 81 Cost., modificato con l. cost. n. 1/2012) il principio del pareggio di bilancio che impedirà, salvo rare eccezioni, di ricorrere all'indebitamento, anche qualora le politiche di deficit spending fossero giustificate dalla necessità di interventi dello Stato in materia sociale. Sarà addirittura difficile mantenere il livello di spesa che si registra oggi e appare insormontabile l'ostacolo rappresentato dalle nuove condizioni dell'art. 81 se si pensa ad un eventuale ampliamento delle politiche sociali nel futuro.

Ci limitiamo qui a indicare gli estremi degli atti normativi che hanno, negli ultimi anni, determinato la riduzione del finanziamento per il SSN, rinviando al Dipartimento Legale e Politico Istituzionale per un'analisi dei singoli provvedimenti:

- d. l. 98/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- d. l. 138/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" (c.d. manovrabis);
- d. l. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", c.d. decreto sulla spending review;
- l. 228/2012 c.d. Legge di stabilità 2013.

E' sotto gli occhi di tutti il pregiudizio che il settore dell'assistenza sanitaria necessariamente subirà perché deve funzionare con un investimento sempre più ridotto.

E' un atteggiamento pericoloso soprattutto se si pensa che, finché l'emergenza finanziaria non si assorbirà completamente, potrebbe stabilizzarsi l'abitudine di tagliare l'investimento nella sanità; se si continuasse così non si potrebbero evitare delle ripercussioni gravi sulla qualità dei servizi sanitari: fin'ora si è verificata una riduzione quantitativa, per cui vengono messi a disposizione meno servizi, ma quando le risorse diventeranno davvero troppo poche per finanziare l'intero SSN le conseguenze saranno quasi certamente un peggioramento anche qualitativo del servizio che non ci permetterà più di considerare il nostro sistema di assistenza sanitaria quale punta di diamante del sistema di Welfare italiano, da sempre uno dei più garantisti in Europa e nel mondo.



Relazione Finale

PROGETTO

“CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

Anno Scolastico 2018/2019

L'idea progettuale è nata dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona umana e del cittadino.

Nella Costituzione italiana vengono individuate le finalità da raggiungere relativamente all'educazione alla cittadinanza attiva. Con gli studenti si è intrapreso un percorso attraverso i principi fondamentali della Carta Costituzionale, per metterli in relazione tra loro, creare momenti di confronto e di riflessione, scoprire il loro significato e trarre indicazioni e guida per orientare i comportamenti.

L'attività progettuale ha dato l'opportunità di far riflettere gli allievi sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti umani. Educare alla legalità ha richiesto solidarietà fra le educazioni e le discipline, connettendo dati scientifici e significati umani per parlare ai ragazzi di oggi nella prospettiva degli uomini di domani. Gli allievi sono stati invitati a riflettere, ad osservare, ad agire in un percorso formativo finalizzato alla scoperta dei diritti inviolabili dell'uomo e a come esercitarli. Il tema educazione alla convivenza, educazione alla legalità, educazione alla legalità, hanno offerto la possibilità di proseguire il cammino intrapreso sviluppando tematiche sociali e ruotando intorno al fulcro centrale dei diritti umani.

Il progetto che ha visto protagonisti gli studenti delle classi 5[°], è stato coordinato dalla referente prof.ssa Tiziana Del Sorbo e realizzato dai docenti : prof. Alessandro Celani, prof.ssa Marta Sbafo e prof.ssa Catia Sbröllini.

Le tematiche affrontate

Nozioni essenziali del diritto giuridico: Testo Costituzionale

Diritti e Doveri del cittadino

Educazione alla convivenza

Educazione alla legalità

Educazione stradale

Educazione alla salute

Obiettivi Formativi

Il Progetto ha avuto il fine di promuovere e favorire lo sviluppo di un nuovo contesto che mirasse a educare alla reciprocità, alla complessità, all'interazione cooperativa, alla convivenza delle differenze all'interno dell'Istituto scolastico, integrando le attività curriculari con programmi educativi a vocazione internazionale. Le tematiche affrontate hanno privilegiato la vita di relazione in classe, approfondimento e riflessioni interdisciplinari, percorsi di didattica interculturale, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti dell'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Tempi

L'attività progettuale, inserita nel Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico, è stata organizzata in quattro incontri didattici.



POLO SCOLASTICO PARITARIO
GIOVANNI PAOLO II
Via F.Egidi - 63900 Fermo (FM)

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO

Sede: via F. Egidi FERMO

Classe: V Sezione: A

Disciplina: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Docente: ARIANNA MONACHESI

Quadro orario (n. ore settimanali nella classe): 4

N. di ore effettivamente svolte:

ANALISI DELLA CLASSE

Situazione in entrata:

Il livello della classe all'inizio dell'anno si presentava piuttosto disomogeneo e non sempre sufficiente. La disomogeneità del livello di partenza era dovuta in particolar modo ai diversi percorsi personali e scolastici degli alunni. Alcuni studenti hanno dimostrato interesse e voglia di apprendere fin dai primi mesi dell'anno, altri hanno avuto un approccio alla materia più disinteressato e superficiale. Tenzialmente positivi il comportamento e l'atteggiamento in classe.

Situazione in uscita:

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo con risultati sufficienti e più che sufficienti. Altri hanno incontrato difficoltà più o meno gravi e non sono stati costanti nell'impegno e nel rendimento. Le difficoltà più importanti sono state riscontrate nella produzione scritta. Grazie a ripassi ed esercitazioni durante le ore scolastiche e di un incremento dell'impegno soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, tutti gli alunni hanno appreso in maniera sufficiente gli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

In alcune occasioni gli alunni hanno dimostrato delle carenze di base, anche gravi, che impedivano una comprensione adeguata degli argomenti trattati a lezione. Per questo motivo il docente ha ritenuto opportuno dedicare alcune ore al ripasso e al potenziamento. Grazie alla collaborazione tra l'insegnante e gli studenti, possono dirsi raggiunti in maniera sufficiente gli obiettivi di apprendimento.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Gli alunni hanno mantenuto un comportamento adeguato durante tutto l'anno scolastico, creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato di possedere le competenze chiave di cittadinanza.

CONTENUTI:

Unità di Apprendimento	Conoscenze	Livello
MOD.1 - GIACOMO LEOPARDI	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La teoria del piacere</i> <i>La poetica dell'indefinito</i> <i>Le fasi del pessimismo leopardiano.</i> • Le opere principali <i>Lo Zibaldone</i> <i>I Canti, analisi delle poesie:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il sabato del villaggio;</i> - <i>A Silvia;</i> - <i>L'infinito.</i> <i>Le Operette morali</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Dialogo della natura e un islandese</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Buono
MOD. 2 – IL SECONDO OTTOCENTO	<ul style="list-style-type: none"> • La narrativa naturalista <i>Madame Bovary</i> di C. Flaubert • La narrativa in Italia <i>Il Verismo</i> • La poesia <i>Il simbolismo</i> <i>I fiori del male</i> di C. Baudelaire. Analisi delle poesie <i>L'albatro</i> e <i>Corrispondenze.</i> • <i>L'estetismo</i> <i>Il ritratto di Dorian Gray</i> di Oscar Wilde. <i>La figura del dandy.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Discreto
MOD. 3 – GIOSUÈ CARDUCCI	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La scelta del classicismo</i> <i>Temî e innovazioni</i> • Le opere principali <i>Odi barbare, analisi delle poesie:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pianto antico;</i> - <i>San Martino.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente
MOD. 4 – GIOVANNI VERGA	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>Il Verismo di Verga</i> <i>L'ideale dell'ostrica</i> • Le opere principali <i>Vita dei campi</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rosso Malpelo</i> <i>Novelle rusticane</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La roba</i> <i>I Malavoglia</i> <i>Mastro Don Gesualdo</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Buono

<p>MOD. 5 – GIOVANNI PASCOLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La poetica del fanciullino</i> <i>Le raccolte, i temi e lo stile</i> • Le opere principali <i>Myricae</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Lavandare</i>; - <i>Novembre</i>; - <i>X agosto</i>; - <i>Temporale</i>; - <i>Il lampo</i>; - <i>Il tuono</i>. <i>Canti di Castelvecchio</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>La mia sera</i>; - <i>Gelsomino notturno</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Buono
<p>MOD. 6 – GABRIELE D'ANNUNZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>L'estetismo</i> <i>Il superuomo dannunziano</i> <i>La varietà di temi e generi letterari</i> • Le opere principali <i>Il piacere</i> <i>Le Laudi</i>. <i>Alcyone</i>. Analisi della poesia: <ul style="list-style-type: none"> - <i>La pioggia nel pineto</i>. <i>Notturmo (cenni)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Discreto
<p>MOD. 7 – IL PRIMO NOVECENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il pensiero • La poesia in Italia fino alla Prima guerra mondiale <i>I futuristi</i> Tommaso Marinetti e <i>Il manifesto futurista</i> • La poesia in Italia tra le due guerre <i>L'ermetismo</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni
<p>MOD. 8 – LUIGI PIRANDELLO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La poetica</i> <i>L'avvertimento e il sentimento del contrario</i> • Le opere principali. La narrativa: <i>Il fu Mattia Pascal</i> <i>Uno nessuno e centomila</i> Il teatro <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i> <i>Così è se vi pare</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Discreto
<p>MOD. 9 – ITALO SVEVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La poetica</i> <i>Il rapporto con la psicoanalisi di Freud</i> • Le opere principali <i>Una vita</i> <i>Senilità</i> <i>La coscienza di Zeno</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Buono

<p>MOD. 10 – GIUSEPPE UNGARETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La poetica</i> • Le opere principali <i>L'Allegria</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il porto sepolto</i> - <i>Soldati</i> - <i>Fratelli</i> - <i>Veglia</i> - <i>San Martino del Carso</i> <p><i>Sentimento del tempo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Buono
<p>MOD. 11 - EUGENIO MONTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La vita e le idee <i>Biografia essenziale</i> <i>La poetica</i> <i>Il correlativo oggettivo</i> • Le opere principali <i>Ossi di seppia</i>. Analisi delle poesie: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Merigiare pallido e assorto</i> - <i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i> - <i>Non chiederci la parola</i> <p><i>Le occasioni</i> <i>Satura</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente

LIBRO DI TESTO:

- G. Armellini, A. Colombo, L. Bosi, M. Marchesini, *Con altri occhi. La letteratura e i testi. Edizione rossa. Volume 2, Volume 3A+3B*, Zanichelli.

Fermo, li 14 maggio 2019

Stefania Vilmora
Stefania Vilmora

IL DOCENTE

Ariane Rosale



Documento 15 maggio – Materia : STORIA

Anno scolastico 2017/2018

Indirizzo ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO-SANITARI
Classe V Sezione A

Docente: Pepa Aurora

N. ore totali di lezione effettivamente svolte: 67

Situazione in entrata della classe

Gli alunni mostrano in generale serie lacune rispetto ad alcuni argomenti ed alcuni di essi hanno difficoltà a collocare gli eventi storici, anche approssimativamente, sulla linea del tempo. L'atteggiamento della classe è comunque propositivo e collaborativo.

Situazione in uscita della classe

Molti degli studenti non hanno affrontato con responsabilità il percorso educativo e non hanno effettuato il necessario studio individuale per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Nei confronti di alcuni argomenti trattati durante le lezioni, gli alunni hanno mostrato delle gravi carenze di base e, quindi, delle difficoltà nell'apprendimento: per questo motivo si è reso necessario dedicare delle ore al ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso buono, per la restante parte sulla sufficienza. Buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima sereno e di collaborazione. Nel complesso però l'impegno individuale si è dimostrato non costante e non sempre sufficiente, nonostante i ridotti carichi di lavoro assegnati agli alunni.

CONTENUTI**L'EUROPA NELLA BELLE ÉPOQUE**

1. Società di massa, partiti e ideologie	Masse, individui e relazioni sociali. Sviluppo industriale e razionalizzazione produttiva. I nuovi ceti.	Sufficiente
	Suffragio universale, partiti di massa, sindacati. I partiti socialisti e la Seconda Internazionale	Sufficiente
2. L'età dell'imperialismo	Imperialismo e nazionalismo: caratteri generali	Sufficiente
	La Russia e la rivoluzione del 1905	Sufficiente

L'ETÀ GIOLITTIANA

1. Contesto socio-culturale	La crisi di fine secolo; la svolta liberale; decollo industriale e progresso civile	Sufficiente
2. Politica interna	La questione meridionale	Sufficiente
	I governi Giolitti e le riforme	Sufficiente
	Socialisti e cattolici	Sufficiente
3. Politica estera	Politica estera, nazionalismo e guerra di Libia	Sufficiente
4. Fine dell'età giolittiana	Il giolittismo e i suoi critici; la crisi del sistema giolittiano	Sufficiente

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

1. Scoppio della guerra	Dall'attentato di Sarajevo alla guerra europea	Buono
	1914-1915: dalla guerra di movimento alla guerra di usura; la trincea	Buono
	L'intervento dell'Italia; la guerra nelle trincee; la nuova tecnologia militare; la mobilitazione totale e il fronte interno	Buono
2. La svolta nel conflitto	Il 1917: l'annus horribilis; l'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America; l'uscita dalla guerra della Russia; l'Italia e il disastro di Caporetto	Buono
3. Fine della guerra	1917-18: l'ultimo anno di guerra; i trattati di pace e la nuova carta d'Europa	Sufficiente

LA RIVOLUZIONE RUSSA

1. La rivoluzione russa di febbraio	Da febbraio a ottobre; le tesi d'aprile; i soviet	Sufficiente
2. La rivoluzione d'ottobre	La conquista del potere da parte dei bolscevichi; dalla guerra mondiale alla guerra civile; dittatura e guerra civile; la Terza Internazionale	Sufficiente
3. La nascita dell'Urss	Dal comunismo di guerra alla Nep; la nascita dell'Urss: costituzione e società; da Lenin a Stalin: il socialismo in un solo Paese	Sufficiente
L'EREDITÀ DELLA GRANDE GUERRA		
1. Mutamenti sociali e nuove attese	Il declino dell'Europa; le conseguenze politiche della Grande Guerra; le conseguenze economiche; il tragico bilancio della guerra	Buono
2. La Repubblica di Weimar in Germania	Weimar tra crisi e stabilizzazione; cultura e società; rivoluzione e reazione in Germania; contesto socio-politico	Buono
3. La grande crisi: economia e società negli anni '30	Crisi e trasformazione; gli Stati Uniti e il crollo del 1929; la crisi in Europa; Roosevelt e il New Deal	Sufficiente
TOTALITARISMI E STERMINI DI MASSA		
1. Il nazismo	Adolf Hitler e il Mein Kampf; l'avvento del nazismo; il Terzo Reich; l'instaurazione della dittatura; i fondamenti della ideologia nazionalsocialista; la politica religiosa e la persecuzione razziale; propaganda e organizzazione del consenso	Buono
2. Il fascismo	Cultura e comunicazione di massa; il consolidamento del fascismo; la politica economica del fascismo; la ricerca del consenso; la conciliazione tra Stato e Chiesa (Patti Lateranensi); opere di assistenza e previdenza sociale; la battaglia del grano	Buono
3. Lo stalinismo	L'ascesa di Stalin; l'Unione Sovietica e l'industrializzazione forzata; la trasformazione delle classi; la costituzione staliniana del 1936; l'anticomunismo in Occidente	Sufficiente
4. Il franchismo	La crisi della sicurezza collettiva e i fronti popolari; la guerra civile spagnola; Francisco Franco e l'instaurazione della dittatura franchista	Sufficiente

LA SECONDA GUERRA MONDIALE		
1.Lo scoppio della guerra	L'inizio del secondo conflitto mondiale; la distruzione della Polonia e l'offensiva a Nord; la caduta della Francia; l'Italia in guerra; la battaglia d'Inghilterra e l'operazione Leone Marino; l'attacco all'Unione Sovietica e l'intervento degli Stati Uniti	Sufficiente
2.La fase centrale della guerra	1942-43; la svolta della guerra	Sufficiente
3.La fine della guerra	L'Italia: la caduta del fascismo e l'armistizio; Italia: guerra civile, resistenza e liberazione; la sconfitta della Germania; la sconfitta del Giappone e la bomba atomica	Sufficiente
4.Le conseguenze del secondo conflitto mondiale	Le conseguenze della seconda guerra mondiale; ONU, Nazioni Unite e nuovo ordine economico; divisione dell'Europa; Guerra Fredda e ricostruzione.	Cenni

Libro di testo: *Noi nel tempo*, vol. 3, "Il Novecento e oggi", A. Lepre, C. Petraccone, P. Cavalli, L. Testa, A. Trabaccone, Zanichelli.

Fotocopie. Schede di sintesi. Mappe concettuali. Schede grafiche.

Fermo, 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE
Luca...
Stefania...

IL DOCENTE
Aurora Pepa



DOC 15 MAGGIO – INGLESE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo IPSS
Classe V Sezione A

Docente Cardinali Chiara

Situazione in entrata della classe

All' inizio dell'anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva delle piccole lacune rispetto ad alcuni argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Una parte degli studenti invece si è approcciata in maniera molto superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell' apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Alcuni studenti hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico ma buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

CONTENUTI		
mod. 3 GROWING UP		
1. Psychological Development Theories	Howard Gardner, Play Theories	Buono
2. Adolescence	Risky Behaviour	Sufficiente
mod. 4 DEALING WITH HANDICAP		
1. Learning disabilities	Dyslexia, Dyscalculia, Dysgraphia	Buono
2. Severe Disabilities	Autism, Down Syndrome, Epilepsy	Sufficiente
mod. 5 GROWING OLD		
1. Minor Problems	Depression, Memory Loss, Dementia	Buono
2. Major Diseases	Alzheimer Parkinson, Cardiovascular	Buono Cenni
mod. 6 HOT ISSUES		
1. Addictions	Drugs, Alcohol, Gambling	Buono
2. Disorders	Food, Anorexia, Bulimia	Buono
Mod. 7 SOCIAL WORK		
1. Choosing Jobs	Roles in Adult Social Care Roles in Children Social Care	Buono Sufficiente

Libro di testo: GROWING INTO OLD AGE, Zanichelli CLITT, 2016
 Fotocopie . Schede di sintesi. Mappe.

Fermo, li 08 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Vittorio Lanni
Dr. Intermaggio

IL DOCENTE

Olivia Cardinaletti



DOC 15 MAGGIO – SPAGNOLO

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo IPSS
Classe V Sezione A

Docente Gambini Ilary

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva delle piccole lacune rispetto ad alcuni argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Una parte degli studenti invece si è approcciata in maniera molto superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Alcuni studenti hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico ma buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

CONTENUTI		
mod. 1		
3. MALATTIE MENTALI	Esquizofrenia, Trastornos del Aprendizaje, Alimentarios, Autismo,	Buono
mod. 2		
5. INFANCIA	Ninos, Juego y Risoterapia	Sufficiente
6. ADOLESCENCIA	Aficiones, Adicciones	Buono
7. VEJEZ	Alzheimer problema social	Buono

Libro di testo: ATENCION SOCIOSANITARIA, Zanichelli CLITT, 2018
 Fotocopie . Schede di sintesi. Mappe.

Fermo, li 08 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Massimo Mauri
P. Intermaggio

IL DOCENTE

Ugo S.



DOC 15 MAGGIO – LINGUA E CULTURA FRANCESE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO – SANITARIO

Classe V

Docente Chiara Cardinali

N. ore totali di lezione effettivamente svolte

All'inizio dell'anno scolastico la classe presentava alcune difficoltà da un punto di vista linguistico e grammaticale.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Gli studenti hanno affrontato con serietà il percorso scolastico e hanno mostrato, nonostante le difficoltà date dall'approcciarsi alla seconda lingua straniera, interesse per la materia e senso di responsabilità nei confronti della mole di studio assegnata.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Il rendimento si è rivelato perlopiù discreto. Gli studenti hanno sviluppato la propria conoscenza della lingua francese e hanno saputo applicarla agli argomenti svolti con impegno e serietà.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Gli studenti hanno adottato durante l'anno un comportamento maturo ed un atteggiamento serio e responsabile in vista della prova finale. Si sono dimostrati attenti alle spiegazioni e ben disposti nei confronti delle prove di verifica delle competenze acquisite.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato un forte interesse per gli argomenti trattati, che sono diventati fonte di discussione e confronto in classe.

CONTENUTI

Partie 5 - Vieillir

Chapitre 1 : Vieillir en santé	<ul style="list-style-type: none">- Notions de vieillissement, sénescence et sénilité- Les problèmes liés au vieillissement : les effets de l'âge sur l'organisme- Ménopause et alimentation- L'andropause, la ménopause des hommes	Buono
Chapitre 2 : La personne âgée : les problèmes du troisième âge	<ul style="list-style-type: none">- La dénutrition- Les maladies des articulations- Les troubles auditifs- L'incontinence	Sufficiente
Chapitre 3 : La personne âgée : les problèmes les plus sérieux du vieillissement	<ul style="list-style-type: none">- La maladie de Parkinson- La maladie d'Alzheimer : une véritable « épidémie silencieuse »- Les troubles cardiovasculaires- Les établissements et structures d'accueil des personnes âgées autonomes ou partiellement autonomes- L'aidant familial	Buono

Partie 6 - Thématiques délicates

Chapitre 1 : Drogue, alcool, tabac, sexualité consciente	<ul style="list-style-type: none">- L'alcoolisation- Les principales drogues en commerce- Le tabac chez les jeunes- La ludopathie- Une sexualité consciente	Buono
Chapitre 2 : Désordres alimentaires	<ul style="list-style-type: none">- Les troubles du comportement alimentaire- Le rôle des médias- Les maladies psychosomatiques	Buono
Chapitre 3 : Rôle de la famille	<ul style="list-style-type: none">- Définition des formes de famille- L'autorité parentale- Les démarches pour l'adoption d'un enfant- La maltraitance	Cenni

Partie 7 - Chercher un emploi dans les secteurs socio-médicaux

Chapitre 1 : Choix de la carrière	<ul style="list-style-type: none">- Un travail dans le secteur socio-médical- Quelles formations pour travailler auprès d'enfants et de personnes âgées ?- Travailler avec les adultes et les personnes âgées	Cenni
--	---	-------

Libro di testo: Enfants, ados, adultes

Fotocopie, Schede di sintesi, Approfondimenti e dispense per il ripasso grammaticale.

Fermo, li 12 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Stephanie Wilton

IL DOCENTE

Alvaro Cardenas



DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO – MATEMATICA

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO

Classe: V

Sezione: A

Docente: Monaldi Monia

N. ore totali di lezione effettivamente svolte:

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico, la classe si presenta come gruppo eterogeneo di studenti con livelli differenti in riferimento alle conoscenze matematiche, sia teoriche che applicative, acquisite negli anni precedenti e volte allo studio della matematica nel corso di questo anno scolastico. Mentre alcuni alunni mostrano competenze iniziali discrete di conoscenza della materia, altri trovano difficoltà, soprattutto nella produzione orale (caratterizzata dalla mancanza di un linguaggio appropriato) e nell'organizzazione dei procedimenti risolutivi degli esercizi. La conoscenza degli argomenti risulta comunque, in linea di massima, sufficiente. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro, non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Al termine dell'anno scolastico, gli alunni, consolidate maggiormente le loro capacità di produzione scritta (seppur in alcuni casi con maggiore difficoltà), si mostrano in linea di massima maggiormente predisposti anche all'interazione orale. Il loro impegno, dimostratosi a volte incostante, ha portato i ragazzi, che inizialmente mostravano difficoltà, a raggiungere un livello sufficiente sia per quanto riguarda la conoscenza della teoria e, in alcuni casi, del linguaggio scientifico appropriato, sia per quanto riguarda la risoluzione di esercizi. Da parte di chi già ad inizio anno si confrontava discretamente con la materia, si è registrato un consolidamento nelle conoscenze e nella capacità di esposizione orale.

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo ed ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per poter acquisire in maniera discreta l'apprendimento degli argomenti proposti nel corso dell'anno scolastico. Una parte degli studenti,

invece, si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti, mostrando tutt'ora una conoscenza essenziale delle principali nozioni matematiche e/o difficoltà nella loro esposizione orale, non sempre accompagnata da un linguaggio scientifico coerente. Gli alunni identificati con PDP, con l'ausilio di strumenti compensativi e dispensativi, hanno raggiunto gli obiettivi minimi preposti per la disciplina.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso buono, per la restante parte sufficiente.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo, creando un clima di apprendimento e di collaborazione sereno. Alcuni studenti, invece, hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Gli studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti trattati in classi, ricollegandoli, dove e se possibile, in ottica multidisciplinare agli altri argomenti svolti dalle varie discipline.

CONTENUTI		
Modulo 1 – FUNZIONI E LORO PROPRIETÀ		
1. FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE	Definizione di funzione Definizione di funzione reale a variabile reale Classificazione delle funzioni Dominio e codominio di una funzione (caso di funzioni algebriche) Zeri e segno di una funzione (caso di funzioni algebriche) Intersezioni con gli assi	Buono
2. PROPRIETÀ DELLE FUNZIONI	Definizione di funzione iniettiva, suriettiva e biiettiva Funzioni crescenti e funzioni decrescenti Funzioni pari e funzioni dispari (simmetrie di una funzione)	Sufficiente
3. FUNZIONI COMPOSTE E FUNZIONI INVERSE	Definizione di funzione composta Definizione di funzione inversa	Cenni

Modulo 2 – LIMITI		
1. LIMITI: DEFINIZIONI	<p>Definizione di intervalli limitati ed illimitati</p> <p>Definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$</p> <p>Definizione di funzione continua (classificazione delle principali funzioni continue)</p> <p>Definizione di limite destro e limite sinistro</p> <p>Definizione di $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = \infty$ (tramite interpretazione geometrica)</p> <p>Definizione di $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x) = l$ (tramite interpretazione geometrica)</p> <p>Definizione di $\lim_{x \rightarrow \infty} f(x) = \infty$ (tramite interpretazione geometrica)</p> <p>Definizione di asintoto verticale e di asintoto orizzontale</p>	Sufficiente
2. TEOREMI SUI LIMITI	<p>Teorema dell'unicità del limite (senza dimostrazione)</p> <p>Teorema della permanenza del segno (senza dimostrazione)</p> <p>Teorema del confronto (senza dimostrazione)</p>	Sufficiente
3. CALCOLO DI LIMITI	<p>Limiti di funzioni elementari (caso di funzioni algebriche)</p> <p>Operazioni sui limiti (caso di funzioni algebriche):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ limite della somma; ▪ limite del prodotto; ▪ limite del quoziente. <p>Forme indeterminate $+\infty - \infty, \frac{\infty}{\infty}, \frac{0}{0}$</p>	Buono
4. TEOREMI SULLE FUNZIONI CONTINUE	<p>Definizione di massimo e di minimo di una funzione</p> <p>Teorema di Weierstrass (senza dimostrazione)</p> <p>Teorema dei valori intermedi (senza dimostrazione)</p> <p>Teorema dell'esistenza degli zeri (senza dimostrazione)</p>	Sufficiente
5. PUNTI DI DISCONTINUITÀ	<p>Definizione di punto di discontinuità di prima specie</p> <p>Definizione di punto di discontinuità di seconda specie</p> <p>Definizione di punto di discontinuità di terza specie</p>	Cenni
6. GRAFICO PROBABILE DI UNA FUNZIONE	Rappresentazione del grafico probabile di una funzione	Sufficiente
Modulo 3 – DERIVATE		
1. DERIVATA DI UNA FUNZIONE	<p>Definizione di rapporto incrementale</p> <p>Definizione di derivata di una funzione</p> <p>Rapporto fra velocità istantanea e derivata</p>	Buono

<p>2. DERIVATE FONDAMENTALI E CALCOLO DELLE DERIVATE</p>	<p>Derivata di una funzione costante (senza dimostrazione) Derivata della funzione identità (senza dimostrazione) Derivata della funzione potenza (caso particolare di una funzione irrazionale, senza dimostrazione) Derivata del prodotto di una funzione per una costante (senza dimostrazione) Derivata della somma di funzioni (senza dimostrazione) Derivata del prodotto di funzioni (senza dimostrazione) Derivata del quoziente di due funzioni (senza dimostrazione) Derivata di una funzione composta</p>	<p>Buono</p>
<p>3. RETTA TANGENTE E RETTA NORMALE</p>	<p>Determinare l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione, data l'espressione analitica della funzione ed un punto di passaggio della retta Determinare l'equazione della retta normale al grafico di una funzione, data l'espressione analitica della funzione ed un punto di passaggio della retta</p>	<p>Sufficiente</p>
<p>4. PUNTI DI NON DERIVABILITÀ</p>	<p>Derivata destra e derivata sinistra Definizione di punto di flesso a tangente verticale Definizione di cuspide Definizione di punto angoloso</p>	<p>Cenni</p>
<p>Modulo 4 – TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE, MASSIMI E MINIMI</p>		
<p>1. TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE</p>	<p>Teorema di De L'Hopital Calcolo di limiti con De L'Hopital</p>	<p>Sufficiente</p>
<p>2. FUNZIONI CRESCENTI E DECRESCENTI</p>	<p>Rapporto fra crescita e decrescenza di una funzione e segno della sua derivata Definizione di punto stazionario Teorema di Fermat (senza dimostrazione) Ricerca di massimi e minimi di una funzione (caso di funzioni algebriche derivabili nel loro dominio)</p>	<p>Buono</p>
<p>3. STUDIO DI UNA FUNZIONE</p>	<p>Studio completo di semplici funzioni algebriche intere e fratte</p>	<p>Sufficiente</p>

Libro di testo: "Lineamenti di Matematica. Azzurro, volume 5" di Bergamini, Barozzi, Trifone.

Schede di sintesi.

Mappe concettuali.

Come materiali multimediali di supporto sono stati adottati degli appunti prodotti dalla docente.

Fermo, li 12 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Riccardo Anonini
Pr. Intermaggia

IL DOCENTE



Via F. Egidi - 63900 Fermo (FM)

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

Anno scolastico: 2018/2019

Indirizzo: ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

Classe: **V** Sezione: **A**

Docente: Pallottini Martina

N. ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico si è riscontrata una disomogeneità nel livello di preparazione e di apprendimento degli alunni, dovuta anche ai percorsi scolastici diversi degli studenti, alla presenza di alcuni alunni con Bes e Pdp e ai diversi livelli di attitudine e capacità nei confronti della disciplina stessa. Le situazioni familiari e sociali, non sempre del tutto serene, di alcuni ragazzi, hanno purtroppo contribuito ad inficiare l'impegno, l'interesse e di conseguenza l'andamento scolastico.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con soddisfacente responsabilità il percorso educativo ed ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera più che sufficiente gli argomenti proposti. Al di là dell'abitudine ad uno studio mnemonico, alcuni alunni si sono sforzati di rielaborare il discorso in maniera analitica, avendo un'opportuna motivazione nei confronti dello studio ed un discreto metodo di studio. Una parte degli studenti invece si è approcciata in maniera molto superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti presentati. Inoltre il metodo di studio non molto organizzato, frammentario, di alcuni alunni ed in generale la responsabilità del dovere

scolastico concentrata soltanto ai periodi di verifica, hanno contribuito ad una discontinuità ed incostanza negli apprendimenti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze / competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle difficoltà nell'apprendimento, quindi sono state necessarie delle ore di potenziamento e ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche caso ottimo/buono, avendo mostrato, tali studenti, adeguate capacità in ordine alle competenze e conoscenze. Per la restante parte il rendimento si ferma alla sufficienza, dovuta oltre che ad un certo disimpegno, anche a carenze di base, evidenziando così qualche fragilità e difficoltà nella disciplina.

Rispetto agli obiettivi comportamentali / educativi

La classe si è mostrata non molto unita e coesa, o comunque composta da tanti piccoli gruppi a sé stanti. Tendente ad una limitata partecipazione attiva, ha mostrato nel corso dell'anno un interesse non sempre del tutto adeguato che è poi migliorato negli ultimi mesi dell' anno scolastico. Il comportamento in classe è comunque sempre stato corretto ed educato.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Durante le spiegazioni alcuni studenti hanno mostrato particolare interesse verso la materia applicandola a contesti vicini alla loro quotidianità e il ricavare esempi pratici dalle proprie esperienze ha contribuito ad ottenere una buona comunicazione.

CONTENUTI

Mod. 1 - NORMALITÀ E DISABILITÀ NELL'ETÀ EVOLUTIVA

1. Disabilità nell'età evolutiva	Differenze tra disabilità fisica e psichica e classificazione delle cause del ritardo mentale	Buono
	Epilessia e classificazione delle crisi epilettiche	Sufficiente
	Paralisi cerebrali infantili (caratteristiche, differenza tra paresi e paralisi, paraplegia e tetraplegia, progetto riabilitativo individualizzato)	Cenni
	Sindrome di Down	Sufficiente

Mod. 2 - DISABILITÀ E RIABILITAZIONE NELL'ANZIANO

1. La demenza	Forme di demenza (demenze primarie, demenze vascolari, demenze da malattie degenerative)	Cenni
	Alzheimer: caratteristiche, diagnosi, fasi della malattia Assistenza al paziente affetto da demenza: problematiche, intervento di assistenza all'anziano fragile	Buono
3. Morbo di Parkinson	Caratteristiche della malattia e sintomi tipici della malattia (tremore a riposo, rigidità di tipo plastico, bradicinesia e conseguenze) Trattamento del Parkinson (terapia farmacologica, terapia fisica e riabilitazione motoria)	Buono

Mod. 3 - BISOGNI SOCIO-SANITARI DELL'UTENZA E DELLA COMUNITÀ

1. Il concetto di bisogno	Bisogni primari, secondari, individuali e collettivi	Buono
	I bisogni della popolazione anziana (primo, secondo e terzo livello)	Cenni
2. I bisogni socio-sanitari dell'utenza	L'analisi dei bisogni: incontro tra domanda e offerta	Sufficiente
	Come attuare l'analisi e i bisogni: analisi qualitativa e quantitativa	Cenni

Mod. 4 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

1. Il Servizio Sanitario Nazionale	Caratteristiche e peculiarità del SSN	Sufficiente
	Definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)	Sufficiente
	Articolazione del SSN a livello regionale e sociale	Cenni
2. I Servizi sociali e socio-sanitari	Cosa sono le prestazioni socio sanitarie e cosa comprendono	Cenni
	Il consultorio familiare, i SERT, il dipartimento di salute mentale	Buono
3. L'assistenza agli anziani	Assistenza domiciliare integrata (ADI)	Sufficiente
	Ospedalizzazione domiciliare	Cenni

	I centri diurni	Sufficiente
	Le residenze sanitarie assistenziali	Buono
	Le case protette, le comunità alloggio, le case famiglia	Cenni
Mod. 5 - PROGETTO DI INTERVENTO PER MINORI, ANZIANI SOGGETTI CON DISABILITÀ E DISAGIO PSICHICO		
1. Elaborare un progetto	Le otto fasi di elaborazione di un progetto	Sufficiente
2. Intervento su minori disabili	Classificazione topografica e clinica delle paralisi cerebrali infantili	Sufficiente
	Profilo dinamico funzionale (gli assi presi in considerazione)	Cenni
	UMEE e lavoro di equipe (Unità Multidisciplinare dell'età evolutiva)	Buono
	Servizi socio-sanitari per disabili (centro diurno, centro socio-educativo, comunità alloggio)	Cenni
3. Intervento su soggetti adulti disabili o affetti da patologie	UMEA (Unità Multidisciplinare dell'età adulta)	Buono
	Pianificazione di un progetto di intervento	Sufficiente
	Servizi socio-sanitari (centri diurni per Alzheimer, comunità alloggio, centri diurni, RSA, case protette)	Cenni
Mod. 6 - LE FIGURE PROFESSIONALI IN AMBITO SOCIO SANITARIO		
Assistente sociale	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Buono
Fisioterapista	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Sufficiente
Logopedista	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Sufficiente
Operatore socio-sanitario	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Buono
Infermiere professionale	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Sufficiente
Educatore professionale	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Sufficiente
Terapista occupazionale	Titolo di studio, compiti principali e strutture in cui lavora	Sufficiente
Mod. 7 - RILEVAZIONE DEI BISOGNI, DELLE PATOLOGIE E DELLE RISORSE DELL'UTENZA		
1. Le principali fonti di dati	L'Istat	Cenni

	Le altre fonti di dati (schede informative sulla mortalità, notifica obbligatoria per alcune malattie infettive, registri di patologia)	Cenni
Mod. 8 - METODOLOGIA SANITARIA E SOCIALE		
1. La relazione di aiuto	Gli attori del sistema curante, le competenze tecniche e relazionali delle figure professionali	Sufficiente
2. La metodologia del lavoro socio-sanitario	Le caratteristiche degli obiettivi, gli strumenti operativi per definirli, le fasi del metodo di lavoro per obiettivi	Sufficiente
3. La comunicazione	La comunicazione verbale, non verbale, paraverbale, efficace	Cenni
4. Il colloquio	Le modalità di conduzione, i tipi, le fasi, il luogo del colloquio	Cenni

Materiale documentario

Libro di testo: S. Barbone - P. Alborino, **Igiene e cultura medico-sanitaria**, vol.5

R. Tortora, **Competenze di igiene e cultura medico-sanitaria**, vol.5

Fotocopie - Schede di sintesi - Dispense - Realizzazione di schemi riassuntivi alla lavagna.

Fermo, li 11 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Niccolò Mancini

A. Intermaggio

IL DOCENTE

[Firma del docente]



DOC 15 MAGGIO – PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA

Anno scolastico 2017/2018

Indirizzo ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

Classe V Sezione A

Docente Malizia Arianna

ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

La classe si è dimostrata fin da subito disomogenea e con diverse problematiche. Dal punto di vista didattico, sono state riscontrate fin da subito importanti carenze di base inerenti alla disciplina. Il tutto accentuato dal fatto che diversi studenti sono in possesso di certificazioni di DSA e ADHAD.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Nonostante le difficoltà iniziali e lo svolgimento del programma in maniera piuttosto lenta, una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha appreso, seppur con qualche difficoltà, gli argomenti proposti dal programma, dimostrando interesse e attenzione durante le attività proposte dall'insegnante. Tuttavia, una parte degli studenti si è approcciata in maniera molto superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Gli studenti dimostrano, per lo più una capacità linguistica di base e un lessico non sempre appropriato alla materia in questione. Nel complesso, il programma è stato portato a termine con sufficiente successo, approfondendo quelle aree che risultavano più utili per l'esperienza quotidiana dei ragazzi, e accennando quelle che potevano sembrare, apparentemente, più lontane dalla loro realtà. Ciò è stato fatto per avere sempre l'attenzione degli studenti, al fine di ottenere risultati quanto più soddisfacenti.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

In generale, gli studenti si sono sempre dimostrati attenti e presenti. Sporadicamente si sono verificate situazioni di disagio che hanno portato al rallentamento del programma previsto.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante, dimostrando maturità nel collegare gli argomenti studiati nel corso dell'anno con le dinamiche quotidiane.

CONTENUTI

mod. 1 – LA RICERCA IN PSICOLOGIA		
1.Aspetti e problemi fondamentali	Approccio clinico e approccio sperimenta	Cenni
	Ricerca pura e ricerca applicata	Cenni
2.Tecniche osservative di raccolta dati	L'osservazione sistematica	Cenni
mod. 2 – LE PROFESSIONI DI AIUTO E LE MODALITA' D'INTERVENTO		
1. Legislazione sociale	Introduzione alla legislazione dei servizi socio-educativi e socio-sanitari	Buono
	Legge quadro 328/200	Buono
2. Le professioni di aiuto	Psicologo	Buono
	Psicoterapeuta	Buono
	Psichiatra	Buono
	Assistente sociale	Buono
	Educatore	Buono
3.progettare interventi integrati	Il ruolo degli operatori in ambito socio-sanitario	Buono
mod. 3 – DISAGIO SCOLASTICO		
1. Il disagio scolastico	DSA e Deficit Cognitivo	Buono
	Integrazione scolastica	Buono
	Piano didattico personalizzato	Buono
	BES	Buono
mod. 4 –IL DISAGIO LAVORATIVO		
1.Il disagio lavorativo	Mobbing	Cenni
	Burn out	Cenni
	Valutazioni e interventi	cenni
Mod. 5– IL LAVORO IN GRUPPO		
1.Psicologia dei gruppi	Definizione di gruppo (definizione, scopi, coesione e efficacia)	Buono
	Funzioni del gruppo	Buono
	Dinamiche conflittuali all'interno del gruppo	Buono
	Leadership (definizione, tipologie)	Buono

2. Teorie sui gruppi	Lewin e i gruppi di apprendimento	Buono
	Jacob Moreno e la sociometria	Buono
3. Gruppi di lavoro	Wilfred Bion e l'apprendimento dall'esperienza	Buono
	Come sollecitare il gruppo di lavoro	Buono
	Modalità di riunione	Buono
4. Tipologie di gruppo	Come rendere più efficace un gruppo di lavoro	Buono
	Gruppo di animazione	Buono
	Gruppo terapeutico	Buono
	Gruppo di Incontro	Buono
Mod. 6– MODALITA' D'INTERVENTO SUI MINORI		
1. Diritti dei minori	Legge 28/08/1997	Cenni
	Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia	Cenni
	Legge 285/1997 (art. 4, 5, 6, 7)	Cenni
	Legge italiana e lavoro minorile	Cenni
	Legislazione italiana e minori stranieri immigrati	Cenni
2. Maltrattamento psicologico in famiglia	Violenza assistita (sintomi, conseguente)	Buono
	Separazioni coniugali conflittuali (sindrome dell'alienazione parentale, possibili interventi)	Buono
	Interventi sui minori vittime di maltrattamenti (rilevamento del maltrattamento, diagnosi, presa in cura del minore)	Buono
	Caratteristiche dei giochi dei bambini maltrattati (contenuti dei giochi e disegni)	Buono
3. intervento sulle famiglie e sui minori	Servizi socio-educativi, ricreativi e del tempo libero	Buono
	Servizi a sostegno delle famiglie e della genitorialità	Buono
	Servizi residenziali per minori in situazioni di disagio (tipologie di comunità, vivere in comunità, routine quotidiana)	Buono
Mod. 7– DISABILITA'		
1. Disabilità più frequenti	Disabilità di carattere cognitivo (ambito cognitivo, linguistico e motorio, ambito sociale e della personalità)	Buono
	I comportamenti problema (quali sono, quali reazioni suscita a chi li assiste)	Buono
	Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)	Buono
	Tappe per agire sui comportamenti problema Presa in carico (chi e come)	Buono

2. Interventi sui soggetti diversamente abili	Interventi sociali per i soggetti diversamente abili Servizi residenziali e semi-residenziali	Buono Buono
Mod. 8- L'INTERVENTO SUGLI ANZIANI		
1. Tipologie di demenze	Classificazione delle demenze (demenze primarie e secondarie, demenze corticali e sottocorticali)	Buono
2. La demenza di Alzheimer	Fasi dello sviluppo della demenza (precoce, intermedia e terminale) Demenza fronto-temporale (che cos'è, quando insorge e quali sono le principali fasi) Demenza a corpi di Lewy (che cos'è, quali sono le caratteristiche e quando insorge)	Buono Buono Buono
3. Trattamenti delle demenze	Terapia di orientamento alla realtà Terapia della reminiscenza Metodo comportamentale Terapia occupazionale	Buono Buono Buono Buono
4. Interventi sugli anziani	Servizi rivolti agli anziani (servizi domiciliari, residenziali e semi-residenziali)	Buono
Mod. 9- LE DIPENDENZE		
1. La dipendenza da droghe	Classificazione delle droghe (punto di vista giuridico, pericolosità, caratteristiche farmacologiche, effetti individuali) Droghe che riducono il dolore (tipologie e caratteristiche) Droghe che alterano il sistema percettivo (tipologie e caratteristiche) Droghe che deprimono il sistema nervoso (tipologie e caratteristiche)	Buono Buono Buono Buono
2. Disturbi correlati a sostanze	Disturbi indotti da sostanze (intossicazione, astinenza, disturbi di altra natura) Disturbi da uso di sostanze (abuso e dipendenza)	Buono Buono
3. Droga e adolescenza	Fattori di rischio per l'assunzione di droghe Indicatori del possibile uso di droghe Personalità dei soggetti dipendenti Co-dipendenza	Buono Buono Buono Buono
4. Dipendenza da alcol	Bere sociale vs "bere a rischio" Bevande alcoliche e limiti consigliati Tipi di bevitori (parametri e tipologie) Effetti dell'abuso di alcol (biologici, sociali)	Buono Buono Buono Buono

5. Interventi sui tossicodipendenti e sugli alcolodipendenti	Trattamenti farmacologici (metadone, naltrexone, disulfiram)	Buono
	Il sert (che cos'è e di che cosa si occupa)	Buono
	Strutture residenziali	Buono
	Gruppi di auto-aiuto (alcolisti anonimi e club alcolisti in trattamento)	Buono

Libro di testo: "Psicologia generale e applicata", E. Clemente, R. Danieli, A. Como, Paravia, Pearson 2013

Fotocopie . Schede di sintesi. Schede grafiche.

Fermo, li 12 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Richard Mannin
Dr. Intermaggio

IL DOCENTE

Melanie Deanna

DOC 15 MAGGIO 2019

A.S. 2018/2019

DIRITTO e LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo IPSS
Classe V Sezione A

Docente Sbaffo Marta

N. 56 ore totali di lezione effettivamente svolte alla data del 15.5.2019

Situazione in entrata della classe

All'inizio dell'anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva alcune lacune rispetto a determinati argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Una parte degli studenti invece si è approcciata in maniera più superficiale alla comprensione e allo studio degli argomenti proposti.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell'apprendimento, per questo motivo sono state necessarie delle ore di ripasso. Il rendimento si è rivelato in qualche singolo caso discreto, per la restante parte sulla sufficienza.

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

Alcuni studenti hanno avuto un comportamento non sempre adeguato al contesto scolastico ma buona parte della classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni particolari argomenti rapportandoli a fatti o eventi presenti nel loro quotidiano e/o nel territorio a loro circostante, oltre che riscontrati nell'esperienza di alternanza scuola/lavoro.

CONTENUTI		
mod. 1 -IMPRENDITORE E IMPRESA		
Introduzione al Diritto commerciale concetto di imprenditore e azienda	L'attività di impresa e le categorie di imprenditori;	Buono
	L'azienda, elementi costitutivi, segni distintivi, la libera concorrenza	Buono
	La società in generale, concetto di autonomia patrimoniale	Sufficiente
	Le società di persone e di capitali	Cenni
mod. 2- LE SOCIETÀ MUTUALISTICHE		
Le associazioni le cooperative e le mutuo assicuratrici	Le associazioni, le cooperative e le mutuo assicuratrici	Sufficiente
	Le onlus	Cenni
mod. 3 - L'IMPRENDITORE E I CONTRATTI		
Il contratto	Il contratto	Sufficiente
	Elementi essenziali e accidentali del contratto	Sufficiente
mod. 4 – RAPPORTI TRA AUTONOMIE TERRITORIALI E ORGANIZZAZIONI NO PROFIT		
Il sistema delle autonomie territoriali	Principio di sussidiarietà e riforma Costituzionale del 2001	Sufficiente
	Le autonomie territoriali Comuni, province, regioni, città metropolitane	Buono
	Lo stato sociale, il terzo settore e le organizzazioni non profit	Sufficiente
Mod. 5-DEONTOLOGIA PROFESSIONALE		
Il lavoro sociale	Il ruolo e i principi etici delle professioni socio sanitarie	cenni

Libro di testo; Percorsi di Diritto e Legislazione socio-sanitaria, CLITT- Zanichelli, Mariacristina Razzoli, Maria Messori, Costituzione, schemi, Schede grafiche.

Fermo, li 15 maggio 2019

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Richardo Manini
Stepnie Vilona

IL DOCENTE

Monika Uella



DOC 15 MAGGIO – TECNICHE AMMINISTRATIVE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO
Classe V Sezione A

Docente Marcozzi Jessica

N. ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

All' inizio dell' anno scolastico la classe non dimostrava particolari problematiche anche se qualche studente aveva delle piccole lacune rispetto ad alcuni argomenti. Nonostante la distribuzione razionale dei carichi di lavoro non tutti gli allievi hanno risposto con adeguato impegno

Situazione in uscita della classe

Rispetto alle finalità

Una parte degli studenti ha affrontato con responsabilità il percorso educativo e ha effettuato, seppur con alcune difficoltà, il necessario esercizio di base per apprendere in maniera sufficiente gli argomenti proposti. Alla fine del percorso di studio quasi tutti gli studenti hanno ottenuto una discreta preparazione.

Rispetto agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e competenze)

Per alcuni argomenti trattati nelle lezioni gli alunni hanno mostrato delle carenze di base e quindi delle difficoltà nell' apprendimento. Il rendimento si è rivelato più che sufficiente per tutta la classe

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato più interesse per alcuni argomenti più vicini al loro percorso di studi

CONTENUTI		
mod. 1 – L' ECONOMIA SOCIALE: PRINCIPI, TEORIE E SOGGETTI		
1.il sistema economico	Il sistema economico ed i suoi settori: i tre settori del sistema economico, il settore pubblico	Buono
	Il settore for profit ed il settore non profit	Buono
	Le organizzazioni del settore non profit: le ONLUS, le cooperative sociali	Buono
	Il collegamento tra efficienza economica e dovere sociale: il sistema economico globalizzato, il passaggio dall' economia di mercato all' economia sociale, l' economia sociale e responsabile	Buono
mod. 2 – IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE		
1.sistema di sicurezza sociale	Il sistema di sicurezza sociale: Il Welfare state, gli interventi pubblici di protezione civile e la protezione sociale in Italia	Buono
2.le assicurazioni sociali	Le assicurazioni sociali obbligatorie: il sistema di previdenza sociale, i rapporti con l' INPS, i rapporti con l'INAIL, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	Buono
3.i pilastri del sistema previdenziale	I tre pilastri del sistema previdenziale: il concetto di previdenza, la previdenza pubblica, la previdenza integrativa, la previdenza individuale	Buono
mod. 3 – LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
1.Il rapporto di lavoro	Il rapporto lavoro dipendente: fonti giuridiche del rapporto di lavoro, i diritti dei lavoratori subordinati, il sistema contrattuale, le forme principali di lavoro dipendente	Buono
2.il contratto	Il contratto di apprendistato: convenienza per l' impresa che assume I piani formativi e le fonti di reclutamento del personale La selezione degli aspiranti La nascita del rapporto di lavoro L' inserimento dei nuovi assunti La formazione e l'addestramento del personale: investimento in capitale umano, mentoring	Sufficiente
3.L'amministrazione e del personale	L' amministrazione del personale: la contabilità del personale, i libri obbligatori per il datore di lavoro, gli elementi della retribuzione, l' assegno per il nucleo familiare, il calcolo delle ritenute sociali, il calcolo delle ritenute fiscali, detassazione dei premi di produttività, detrazione di imposta	Discreto
mod. 4 – LE AZIENDE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO		

<p>1.aziende del settore socio-sanitario e loro organizzazione</p>	<p>Le strutture organizzative delle aziende del settore socio-sanitario: i valori etici dell' organizzazione aziendale L' evoluzione delle teorie organizzative L'organizzazione nelle aziende socio-sanitarie I rapporti tra struttura organizzativa e pianificazione strategica Il trattamento dei dati personali, il fascicolo sanitario elettronico La qualità della gestione delle aziende del settore socio-sanitario La gestione per progetti, la qualità dei servizi, il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi L'istituto italiano di valutazione LA carta dei servizi: la carta dei servizi sociali, servizi socio-assistenziali</p>	<p>Buono</p>
--	---	--------------

Libro di testo: Biochimica, biotecnologie e scienze della Terra, Zanichelli – Sadava, Hillis, Heller, Berenbaum, Bosellini

Fotocopie . Schede di sintesi. Schede grafiche.

Fermo, li 15 maggio

I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Stefano Vitale
Nicola Mannini

IL DOCENTE

[Handwritten signature]



DOC 15 MAGGIO – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo ISTITUTO SOCIO SANITARIO

Classe V Sezione A

Docente CAROL PUCCI

N. 44 ore totali di lezione effettivamente svolte

Situazione in entrata della classe

La situazione in entrata della classe è buona. Iniziato l'anno con gli sport di squadra , alimentazione e nozioni sul primo soccorso.

Situazione in uscita della classe

Rispetto alla finalità

Registro un buon livello della classe nella padronanza delle esercitazioni proposte e nell'apprendimento degli argomenti trattati, con punte positive tra il discreto e il buono.

Gli obiettivi inizialmente programmati possono essere considerati pienamente raggiunti

Rispetto agli obiettivi comportamentali/educativi

La classe ha mostrato un comportamento maturo creando un clima sereno e di collaborazione.

Rispetto alle competenze di cittadinanza

Alcuni studenti hanno dimostrato interesse per alcuni argomenti rapportandoli alla vita di tutti i giorni e agli eventi che si sono verificati nel territorio a loro circostante.

CONTENUTI		
mod. 1 – POTENZIAMENTO FISIOLÓGICO		
	Resistenza forza velocità mobilità articolare	Buono
mod. 2 - RIELABORAZIONE SCHEMI MOTORI DI BASE E CAPACITÀ COORDINATIVE		
	Coordinazione dinamica generale equilibrio coordinazione oculo-manuale e oculo-podolica dissociazione di movimenti	Ottimo
mod. 3 – SVILUPPO DELLA SOCIALITÀ E DEL SENSO CIVICO		
	Esercizi percorsi e circuiti Alimentazione Pronto soccorso	Buono
mod. 4 – CONOSCENZA E PRATICA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE		
	Giochi sportivi: tennis tavolo pallacanestro calcio scherma	Buono

OBIETTIVI MINIMI:

Gli obiettivi minimi si ritengono raggiunti mediante una buona comprensione dei temi proposti in ciascun modulo

METODOLOGIA E DIDATTICA UTILIZZATI:

- Metodo deduttivo/induttivo
- Metodo globale, analitico o misto
- Situazioni di cooperative learning e di peer teaching

STRUMENTI

Palestra
Materiale didattico sportivo
Spazi e campi esterni

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione è avvenuta attraverso l'osservazione diretta da parte dell'insegnante e con test motori. Esposizione in forma teorica di alcune conoscenze specifiche.

Fermo, li 06 maggio 2019

I Rappresentanti di Classe

Stefania Viana
Vittorio Novini

Docente

Carlo M.



Via F. Egidi - 63900 Fermo (FM)

PROGRAMMA RELIGIONE CATTOLICA

Anno scolastico 2018/2019

Indirizzo ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIO SANITARI

Classe 5[^] Sezione A

Docente: Sandroni Gilberto

Situazione in entrata della classe

La classe si presenta con buone potenzialità, una sufficiente capacità di ascolto e di riflessione.

Situazione in uscita della classe

In linea generale la classe ha mostrato un sufficiente livello di partecipazione, mostrando responsabilità e riconoscendo il valore della cultura religiosa ed il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del Popolo italiano.

Gli argomenti sono stati sufficientemente approfonditi, raggiungendo un sufficiente livello di coinvolgimento nelle tematiche proposte. La personalità degli alunni ha avuto un buon sviluppo, rendendosi capaci di essere persone disponibili e aperte, capaci di relazioni sociali costruttive, pronti alla collaborazione e alla solidarietà in una società democratica. Gli alunni hanno conseguito un buon grado di conoscenza di sé e di comprensione del mondo, stabilendo rapporti di cooperazione, costruendo una personalità coerente, aperta ad ulteriori esperienze e dotata di autonomia di giudizio e consapevole della funzione sociale del proprio impegno scolastico oggi e di quello professionale domani. Specificamente, gli alunni hanno fatto ricerca e rielaborato personalmente il significato dell'esistenza nell'incontro con l'esperienza religiosa; hanno colto il profilo della storia della salvezza attraverso l'accostamento sistematico e rigoroso alle fonti bibliche; hanno approfondito la centralità della figura di Gesù di Nazareth nella storia della salvezza; hanno sufficientemente riconosciuto e compreso i valori del Cristianesimo. Il comportamento si è mostrato collaborativo e rispettoso, sia nei confronti del docente che dei compagni di classe.

CONTENUTI:

Quinto Anno.

1) riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;

2) conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;

3) studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del

Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;

4) conosce le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Obiettivi formativi.

1) acquisire una progressiva autonomia di lavoro e apprendimento;

2) rafforzare (acquisire) il senso di responsabilità;

3) fare acquisire conoscenza e padronanza del processo di comunicazione nelle sue varie forme come mezzo di maturazione individuale e sociale.

Metodologia e risorse strumentali.

1) Lezione frontale;

2) lezione dialogata;

3) dibattiti;

4) presentazione dei temi da parte dell'insegnante anche dettando qualche appunto da annotare sul quaderno personale;

5) lettura di alcuni brani e/o passi biblici;

6) visione di film su tema specifico;

Sussidi Didattici.

1) Bibbia;

2) fotocopie (dalla Bibbia e altri testi religiosi-articoli di riviste e quotidiani);

3) utilizzo della LIM;

4) testi di canzoni;

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si terrà conto: della frequenza, dell'interesse, della partecipazione, dell'uso del linguaggio specifico, dello sviluppo graduale della capacità critica, della progressiva maturazione dell'alunno; della raccolta di dati relativi alle nozioni assimilate e alle abilità personali maturate dallo studente.

Il docente

Sandroni Gilberto

